

L'IMPEGNO INTERNAZIONALISTA DELL'UNIONE INQUILINI NEL 2013

**Assemblea Mondiale degli Abitanti
(FSM Tunis, 26-30 marzo 2013)**

www.unioneinquilini.it



www.habitants.org

**Ripensare la solidarietà
trans-europea per la casa e la città
(Essen, Duisburg, Wuppertal, 24-27 aprile 2013)**

Maggio 2013



UNIONE INQUILINI

Segreteria Nazionale

Roma, Via Cavour 101, Tel. 06/4745711 - fax 06/4882374
e-mail: segr.naz@unioneinquilini.it – www.unioneinquilini.it

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL 13° CONGRESSO NAZIONALE DELL'UNIONE INQUILINI

Per il diritto ad abitare, contributo unitario all'agenda per uscire dalla crisi globale ed abitativa

Il 13° Congresso nazionale dell'Unione Inquilini

- Ribadisce l'utilità e necessità strategica di legare l'impegno locale, nazionale ed internazionale, per affinare gli strumenti di analisi, sviluppare l'interscambio di esperienze, condividere strategie, costruire solidarietà concreta g-locale con le lotte per il diritto alla casa e alla città, sviluppare le convergenze delle organizzazioni e reti di inquilini, abitanti, senzacasa e i movimenti sociali urbani, cioè la Via Urbana, condizione imprescindibile per contribuire a far fronte alla crisi globale e abitativa con una proposta alternativa al sistema neoliberale ;
- Sottolinea l'importanza di contare sulla condivisione della sede di Padova con il coordinamento dell'International Alliance of Inhabitants, di cui approva la gestione, che ha consentito di disporre di informazioni, sviluppare relazioni e appoggiare campagne che hanno contribuito a far crescere l'incidenza politica dell'Unione Inquilini a tutti i livelli ;
- Decide di rafforzare l'attività del Dipartimento Relazioni Internazionali approfondendo la strategia europea ed internazionale di lotta per lo sviluppo del settore abitativo sociale pubblico, per il controllo del mercato locativo privato, contro gli sfratti degli "indebitati della casa", diffondendo le informazioni, incoraggiando le sedi e i compagni a partecipare attivamente alle iniziative, appoggiando concretamente una agenda internazionalista 2012-2013 con al centro la proposta di uscire dalla crisi globale ed abitativa rivendicando il pagamento del debito sociale nei confronti del popolo dei precari della casa, in particolare attraverso politiche pubbliche fondate sulla casa come diritto e bene comune, finanziate, in particolare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito estero ;
- Decide di impegnare la segreteria e il coordinamento nazionale e le sedi ad appoggiare la realizzazione e la riuscita del Forum Urbano Sociale, organizzato dalle reti internazionali per il diritto ad abitare assieme dalle organizzazioni locali in alternativa al Foro Urbano Mondiale di ONU-Habitat (Napoli, 1-3 settembre 2012), diffondendo l'informazione, favorendo la partecipazione dei compagni, impegnandosi per il coinvolgimento unitario delle varie organizzazioni di inquilini, abitanti, del volontariato, settoriali, nonché delle autorità locali che ne condividono i principi, in particolare contribuendo alle tematiche della lotta contro gli sfratti, per lo sviluppo di politiche abitative ed urbanistiche pubbliche e partecipate, cooperative di abitanti, del diritto alla città, contro la criminalizzazione dei senzateetto;
- Decide di proseguire questo percorso di convergenza delle lotte per il diritto ad abitare ai vari livelli, attraverso l'impegno capillare nel quadro delle Giornate Mondiali Sfratti Zero (ottobre), l'organizzazione di un incontro europeo dei sindacati inquilini e l'appoggio alla partecipazione all'Assemblea Mondiale degli Abitanti (FSM Tunisi, marzo 2013), tappe nella costruzione della Via Urbana, spazio unitario delle organizzazioni di abitanti e movimenti sociali urbani da realizzare a livello locale, nazionale ed internazionale.

Chianciano, 6 maggio 2012

Proposto dalla commissione internazionalista

INSIEME, PIÙ FORTI PER AFFRONTARE LA CRISI GLOBALE, ABITATIVA E DEI TERRITORI

Assemblea Mondiale degli Abitanti (FSM Tunis, 26-30 marzo 2013)



"Il popolo unito non sarà mai sconfitto!", scandito in diverse lingue, ha salutato l'approvazione della Dichiarazione dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti, che consolida la convergenza delle lotte degli abitanti delle città e delle campagne per dei cambiamenti sistematici, essenziali per uscire dalla crisi globale. Un appello a firmare!

Più di 600 partecipanti, provenienti da 35 paesi di tutti i continenti, con le loro lingue, storie e culture, hanno animato a Tunisi tre appassionanti giornate di scambi, dibattiti, condivisione di conoscenze e di strumenti, rafforzando in tal modo i pilastri della solidarietà globale con le lotte locali. Infine, il 29 marzo, una serie di interventi ha presentato i risultati e le raccomandazioni conclusive di tali attività, organizzate nell'ambito dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti (AMA) e da altri amici, sottolineando il successo di questa assemblea di convergenza al FSM 2013 di Tunisi.

Durante la seduta plenaria finale, tutti hanno potuto condividere le informazioni relative, tra le altre cose, al peggioramento delle condizioni abitative nei Paesi arabi e post-rivoluzionari, accentuato dalla comparsa dei senzatetto in Tunisia, dagli sfratti in Algeria e dalle bidonville in Marocco; agli attacchi sfrenati dei mercati immobiliari, regolati solo dalla finanza di rapina, agli abitanti, alle terre e ai beni comuni, tutti vittime dell'accaparramento; alle lotte e alle proposte alternative alle ricette neoliberiste, tra cui il Fondo popolare per la terra e la casa da finanziare con le risorse liberate dall'annullamento del debito dei Paesi impoveriti dalla crisi. Nel frattempo, un gruppo rappresentativo, costituito tra gli altri da IAI, HIC, La Via Campesina e No-Vox, ha redatto la Dichiarazione AMA, riprendendo le critiche e le proposte.

Su questa base, il dibattito ha potuto meglio definire il testo, approvato in seduta plenaria, proponendo un termine adeguato per eventuali precisazioni e integrazioni, in particolare per quanto riguarda l'agenda di mobilitazione.

In questo modo l'AMA di Tunisi ha consolidato il processo di convergenza delle lotte delle organizzazioni di abitanti, rilanciato dall'AMA di Dakar nel 2011 e sviluppato nel corso del 2012, in particolare durante il Vertice dei Popoli di Rio, il Forum Sociale Urbano di Napoli e durante Africité di Dakar.

Un processo aperto, certamente ancora da migliorare, che ha avvicinato le lotte degli abitanti delle città e delle campagne per territori rurali e città armoniose che rispettino le diversità e le culture.

Prossima tappa, le Giornate Mondiali Sfratti Zero - per il Diritto di abitare, che si svolgeranno durante tutto il mese di ottobre, iniziando a Ginevra con la terza sessione del Tribunale Internazionale degli sfratti, al quale tutti sono invitati a mandare le proprie denunce di violazioni del diritto alla casa.

Tutte le organizzazioni e i movimenti di abitanti, organismi di sostegno, reti internazionali, singoli, sono invitati a firmare la Dichiarazione AMA di Tunisi e ad attuare gli impegni presi a tutti i livelli.

Insieme siamo tutti più forti per affrontare la crisi globale, abitativa e dei territori che colpisce duramente le popolazioni, distruggendo l'eredità dei beni comuni e della natura.

RELAZIONE SUL FORO SOCIALE MONDIALE DI TUNISI

Michelangelo Di Beo per Unione Inquilini, aprile 2013

Si è svolto dal 26 al 30 marzo 2013, nella primaverile in tutti i sensi città di Tunisi, il Foro Sociale Mondiale. Tante le partecipazioni magrebine e dal resto del globo; l'importanza politico sociale di svolgere nella capitale della Primavera Araba il Forum, deriva dalla necessità del popolo del Maghreb di non spegnere la fiamma rivoluzionaria che ha infuocato questo paese nei recenti tumulti di ribellione, importante anche per mantenere una collettività tra i movimenti arabi in rivolta e, tramite il Forum, solidarizzare con loro la nostra vicinanza nella lotta per la libertà e per confrontare, con l'intero pianeta, le varie metodologie di lotta e di politiche da attuare nel futuro; questo anche per sostenere l'opposizione della sinistra progressista, che c'è in parlamento, ma che purtroppo è in minoranza.

L'Unione Inquilini ha partecipato direttamente al Forum Sociale, accolta a braccia aperte dalla International Alliance of Inhabitants, diretta promotrice della Assemblea Mondiale degli Abitanti sui diritti sociali e all'abitare.

La partecipazione diretta dell'Unione Inquilini si è caratterizzata nelle giornate del 28 e del 29 marzo nei dibattiti e nel corteo di chiusura del Social Forum.

La giornata del 28 marzo si è aperta nella mattinata con **l'incontro internazionale delle vittime dei mercati immobiliari**. Molti interventi si sono susseguiti nella mattinata, tra i quali quelli di Silvia Orduno (USACAI, USA), Michelangelo Di Beo (Unione Inquilini, Italia), Knut Unger (Unione Inquilini Witten, Germania), Ernesto Paez (MO.DE.VI.FA, Movimento de Defensa de Vivenda Familiar, Argentina). Si parla di difendere la casa e i diritti sociali, di creare un Forum dove sia possibile prendere l'esempio da esperienze di lotta e di politiche alternative, da tutto il mondo.

Knut Unger spiegava come la resistenza al concetto di speculazione della proprietà privata sia estremamente necessaria per non farci inglobare totalmente la mente dal sistema capitalistico e neoliberalistico; Silvia Orduno propone di ramificare le lotte per la riutilizzazione sociale degli immobili pignorati; Ernesto Paez, sta sensibilizzando i compagni sul problema morale della situazione che vive una famiglia sotto sfratto, sotto pignoramento o sotto truffa, causa dell'incremento dei suicidi in Argentina, aggiunge anche l'importanza di far rispettare la propria dignità contro la prepotenza finanziaria e questo anche opponendosi ai pagamenti delle banche e gli alti tassi di interesse dei mutui.

L'intervento dell'Unione Inquilini si è caratterizzato per l'esposizione dei drammatici dati sociali e abitativi in Italia, introducendo inoltre un quadro di controproposte politiche e di lotta di classe necessarie per garantire un Welfare giusto e rispettoso dei diritti umani.

Le similitudini nei confronti internazionali sono evidenti. La lotta alle politiche neoliberali e capitalistiche, la necessità di un'inversione di marcia del mercato immobiliare delle privatizzazioni è risultata una costante fondamentale in tutto il mondo. Parallelamente, bisogna radicare le lotte popolari e il radicamento di una cultura nella lotta anticapitalista.

Nel pomeriggio si è svolto il secondo dibattito, centrato su **le lotte per Sfratti Zero, contro l'accaparramento delle terre per sostenere la sovranità popolare dei territori**.

Anche in questa occasione molti i compagni da tutto il mondo che hanno portato le loro esperienze di lotta e di organizzazione, interessanti sono le cooperative di autogestione abitativa dove interi quartieri si organizzano per difendere la propria sovranità abitativa. Uno degli interventi più interessanti è stato quello di Ada Colau per la Spagna, portavoce per la PAH (Piattaforma in difesa delle vittime dei mutui), un movimento sociale per il diritto alla casa che ha fermato centinaia di sfratti e ha raccolto un milione e mezzo di firme su una legge di iniziativa popolare che prevede il blocco degli sfratti, la possibilità di restituire il bene per estinguere il debito, mentre attualmente chi perde la casa è anche costretto a finire di pagare il mutuo. La proposta di legge vuole inoltre sviluppare un massiccio intervento pubblico nel settore abitativo sociale. Grazie a questa lotta di piazza, con i picchetti anti sfratto, con la protesta sotto casa dei parlamentari che non accettano la proposta di legge, l'iniziativa è attualmente discussa in parlamento con grande attenzione da parte del governo, ma con l'opposizione del Partito Popolare (PP), in maggioranza.

Elisabeth Santos, della Rete Metropolitana degli Inquilini del Venezuela, ha esposto la vittoria di aver fatto approvare dal Parlamento una legge di iniziativa popolare che vieta gli sfratti e che garantisce a tutti una casa.

L'intervento di Unione Inquilini si è concentrato sui metodi di lotta popolare ed autorganizzata attuati sul territorio nazionale e locale, la presentazione delle R@P (Reti di auto organizzazione popolare), oggetto di grande interesse da parte di tutta la platea internazionale, le lotte con i picchetti anti sfratto e le occupazioni per la rivendicazione ad un alloggio dignitoso e necessario per la vita. Ha spiegato l'importanza di creare prima di tutto una rete di collettività culturali nei quartiere popolari, facendo riappropriare le famiglie deculturizzate, il senso di autodifesa popolare ai sistemi neoliberali.

La giornata del 29 marzo, ultima e conclusiva per quanto riguarda le conferenze, ha visto l'Unione Inquilini impegnata in una importante e partecipata conferenza dell'associazione italiana decrescita (Beyond Capitalism, Degrowth and Alternative to Development) dove si parlava di cambiare la visione della lotta al capitalismo, che dovrebbe ripartire dai piccoli cambiamenti in ogni piccola realtà locale. Si incomincia al Forum ad avere la necessità di convergere le lotte al capitalismo a partire dalle realtà locali, articolando le iniziative ma rendendo ognuna di queste quanto più forte possibile. L'idea è un po' quella di tessere una ragnatela dove ogni punto di convergenza marginale è importante quanto il centro della resistenza.

Vivere con meno consumo per una convivenza migliore, senza differenze tra nord e sud e per l'uguaglianza sociale tra tutti i popoli.

Vengono proposte forme di costruzione di Europa sociale, economie di tipo regionale e locale; tutti gli economisti presenti sono d'accordo sull'idea di una economia socialmente utile e solidale, strettamente necessaria ai bisogni fisiologici della vita nel ventunesimo secolo.

L'intervento dell'Unione Inquilini ha sottolineato la necessità di portare attenzione non solo alla parte puramente materiale, ma anche alla lotta all'impoverimento culturale, che, proprio a causa del capitalismo, si è trascinata dietro forme radicate di modernismo e consumismo anche nelle fasce più povere e disagiate. Ha fatto notare come il capitalismo sia entrato a gamba tesa nel mercato immobiliare tramite le politiche neoliberiste che spianano la strada alle forme più crudeli di privatizzazione e di salvaguardia della proprietà privata. Una piccola parentesi è stata aperta anche sull'importanza di radicare le pratiche sociali sui territori spiegando a grandi linee il funzionamento delle R@P e delle metodologie di lotta di Unione Inquilini.

Il pomeriggio si è caratterizzato specialmente per la partecipatissima **Assemblea Mondiale degli Abitanti (World Assembly of Inhabitants)**, molte le associazioni, i movimenti e le organizzazioni presenti, dalla promotrice International Alliance of Inhabitants, la CONAM dal Brasile, COOPHABITAT per la Repubblica Domenicana, la Via Campesina, l'Unione Inquilini per l'Italia, HIC (Habitat International Coalition), movimenti algerini, argentini, francesi, organizzazioni venezuelane e molti altri.

Si parla di casa e città come bene comune, l'abitazione deve rientrare in un progetto sociale di urbanizzazione intelligente e rispettosa dei diritti civili, forte è la richiesta di unità tra i movimenti di lotta internazionali e locali, per riunire non solo la lotta per il diritto alla casa ma anche per il diritto ad una vita dignitosa che rispetti la persona come tale. Da qui l'importanza della realizzazione di un progetto urbanistico ecologico, di una rete di autorganizzazione popolare che parta dal basso, ma che sappia anche combattere le battaglie giudiziarie e istituzionali.

Il Forum Sociale, sulla tematica abitativa, esprime la necessità di una inversione di marcia prepotente rispetto al mercato immobiliare, vi è la necessità di eliminare il concetto di privatizzazione dirompente per il solo scopo speculativo.

Il soggetto principale dell'incubo immobiliare è il capitalismo sfrenato, che dagli anni sessanta è entrato prepotentemente sui mercati immobiliari mondiali, creando una rete di metastasi ai danni dei diritti più elementari della persona. Questo ha portato l'intero Forum alla conclusione finale sull'importanza di convergere le forze contro il capitalismo immobiliare che altrimenti infetterà ogni correlazione possibile con il diritto all'abitare.

Alla fine dell'Assemblea è stata approvata una **Dichiarazione finale** dove viene sancito il diritto alla casa, alla città e ai beni comuni, indicando un'agenda comune per rafforzare le convergenze delle lotte su vari temi: politiche contro gli sfratti e l'accaparramento delle terre, per alloggiare un miliardo di persone uscendo dal mercato, per rivendicare e difendere la funzione sociale di casa e suoli e, soprattutto, la difesa degli attivisti per il diritto alla casa, contro qualsiasi criminalizzazione.

Prossima tappa comune: le **Giornate Mondiali Sfratti Zero – per il Diritto ad Abitare**, inaugurate dal **Tribunale Internazionale degli Sfratti** a Ginevra.

Il Foro Sociale Mondiale di Tunisi è giunto al suo termine con la marcia di chiusura che ha visto una vasta partecipazione del popolo e dell'attivismo palestinese, insieme al grande appoggio del popolo tunisino che ha rivendicato in piazza la rivoluzione e la primavera araba come importante fonte di speranza per un futuro privo di occupazioni governative e anti libertarie.

Da Tunisi concludo questa esperienza che mi ha arricchito a livello politico ma, soprattutto a livello umano, e ringrazio l'Unione Inquilini e il circolo Caracol di Viareggio, per avermi consentito tutto questo.

Info: www.habitants.org

DICHIARAZIONE DELL'ASSEMBLEA MONDIALE DEGLI ABITANTI



**Non toccate la mia terra, la mia acqua, la mia casa,
i miei / le mie attivisti/e!
Per dei territori rurali e delle città armoniose, che
rispettino le diversità e le culture**

La logica capitalista con cui le città si espandono in modo predatorio sulle campagne, incoraggia la speculazione, i megaprogetti e l'accaparramento delle terre, dell'acqua, e delle risorse naturali, distruggendo gli ecosistemi che legano questi due ambienti. Il discorso predominante considera l'urbanizzazione come inevitabile e l'industria agroalimentare come la sola ad essere in grado di sradicare la fame e la povertà.

Questa logica rende invisibile il fatto che le città sono costruite dagli abitanti e che i contadini e le contadine sono coloro che hanno nutrito, nutrono e nutriranno il pianeta. In realtà i grandi produttori sfamano soltanto il 20% del pianeta, portando avanti delle politiche aggressive che distruggono la natura e gli esseri umani.

Di fronte a questa situazione l'Assemblea Mondiale degli Abitanti esige il cambiamento del modello-paradigma del sistema capitalista neoliberale, per il pianeta e gli esseri umani. In questo quadro, rivendichiamo come alternative alla proprietà privata, la proprietà collettiva e altre forme d'uso e di gestione comunali tradizionali e il riconoscimento della funzione sociale dell'habitat, più giusta, umana e sostenibile.

Esigiamo la tutela del diritto d'uso dei suoli e della sovranità alimentare. Rivendichiamo i valori e le proposte contenuti nel diritto alla città e che si basano su forme di democrazia partecipativa, diretta e comunitaria nel quadro del ben vivere.

I popoli hanno già creato molteplici alternative e avanzato delle proposte, bisogna fare pressione e consolidare le articolazioni e la solidarietà tra i movimenti rurali e urbani per costruire delle alleanze di resistenza nazionali e internazionali. Siamo solidali con le lotte delle organizzazioni di abitanti delle città e dei contadini, resistiamo collettivamente ed esigiamo la fine di ogni forma di criminalizzazione dei movimenti sociali e dei/delle attivisti/e impegnati/e nelle lotte per il rispetto e l'applicazione dei diritti umani: alla terra, all'acqua, all'alimentazione, alla casa, alla città.

Auspichiamo che siano promosse leggi che si riferiscono esplicitamente ai patti internazionali sui diritti umani come il PIDESC, il Diritto all'Alimentazione, la Convenzione 169 dell'OIL al fine di evitare ogni tipo di sfratto, a livello nazionale e locale, come nel caso delle leggi adottate rispettivamente in Venezuela e Argentina [1]. Sosteniamo tutte le iniziative di Legge che affermano questo principio, in particolare quelle d'iniziativa popolare, come la legge di regolamentazione della dazione in pagamento, di blocco degli sfratti e sull'affitto sociale in Spagna.

Chiediamo la liberazione immediata di tutti gli uomini e le donne che sono detenuti/e per aver occupato delle terre e delle case e per aver opposto resistenza agli sfratti.

Sosteniamo la lotta di tutti i profughi e profughe, in particolare la lotta degli haitiani, contro l'espulsione illegale e forzata dai campi profughi.

Ci impegnamo a consolidare le convergenze delle lotte delle organizzazioni di abitanti attraverso gli scambi di esperienze, la condivisione delle strategie, degli strumenti, della solidarietà e di una agenda comune:

- L'Assemblea Mondiale degli Abitanti 2013 invita a segnalare al Tribunale Internazionale sugli Sfratti (prossima sessione a Ginevra : ottobre 2013) le violazioni del diritto alla casa sulle quali il Tribunale emetterà delle raccomandazioni.
- Questa sarà una delle attività previste durante le Giornate Mondiali Sfratti Zero – per il Diritto ad abitare tutto il mese di ottobre, il cui obiettivo è attirare l'attenzione sulle lotte per il diritto alla casa e a un ambiente dignitoso.
- L'Assemblea si augura che la Campagna sulla funzione sociale della terra, della città e della casa possa essere estesa a livello mondiale e che spinga i governi ad assumersi le loro responsabilità in merito alla gestione dei beni comuni.

- Sosteniamo l'impegno dei popoli arabi nella rivendicazione di nuove prospettive nella gestione dei suoli urbani, della terra e delle risorse naturali, fondate sui diritti umani, dell'ambiente e la responsabilità degli abitanti.
- Sosteniamo l'impegno dei/delle rappresentanti delle organizzazioni degli abitanti e delle reti internazionali che si sono riunite a Tunisi il 27 marzo per dar vita a una rete continentale, la Rete Pan Africana delle Organizzazioni degli Abitanti. Questa rete ha l'obiettivo di rafforzare le lotte locali attraverso la solidarietà mutua tra reti e organizzazioni. Per questo motivo invitiamo tutte le reti internazionali coinvolte a unirsi e a sostenere questo sforzo, come pure a collaborare all'impegno del Gruppo di Lavoro che ne promuove lo sviluppo.

Agenda di mobilitazione degli abitanti:

- Tutto il mese di ottobre: Giornate Mondiali Sfratti Zero – per il Diritto ad Abitare

SI alla riproduzione della vita, NO alla riproduzione del profitto! SI al diritto alla terra, alla casa e alla città!

Info: www.habitants.org - <https://www.facebook.com/events/498799256828990/>
Adesioni: amh-wai2013@habitants.org

[1] Venezuela (Legge sulle locazioni immobiliari legge di iniziativa popolare per la regolarizzazione e il controllo delle locazioni approvata dal parlamento l'11/11/2012 -) e a Mendoza, Argentina (legge n. 7684 di modifica del codice di procedura civile del 11 /09/2009).

A Tunisi, il 29 marzo 2013, firmano questo impegno:

[Alleanza Internazionale degli Abitanti](#)
[Association des Cités du Secours Catholique \(ACSC\), France](#)
[Amandla Centre of Zimbabwe, Zimbabwe](#)
[Arquitectos Sin Fronteras , España](#)
Asociación Civil "Nuestro Hogar", Argentina
[Association Réseau Doustourna, Tunisie](#)
Association Science Technologie et Développement, Tunisie
Association Tunisienne des Sciences, Technologies et Développement, Tunisie
Association "Vigilance", Tunisie
[Attac, Gabon](#)
Bunge La Mwananchi, Kenya
[CENCA, Perú](#)
[Centro Operacional de Vivienda y Poblamiento \(COPEVI\), México](#)
CEPROSOC, Congo
[Confederação Nacional das Associações de Moradores \(CONAM\), Brasil](#)
Cooperativa Chilavert, Argentina
[Coophabitat, República Dominicana](#)
Coordinadora de Colonias Unidas, México
[CTA, Juventud, Argentina](#)
[Dignity International, Netherlands](#)
[Doustourna Cellule Tozeur](#) , Tunisie
[Doustourna Cellule Tunis Medina](#) , Tunisie
Enhacore, Argentina
[Federación de Villas, Núcleos y Barrios Marginados \(FEDEV\), Argentina](#)
Fòs Refleksyon ak Aksyon sou Koze Kay (FRAKKA), Haiti
Frente Continental Organizaciones Comunes (FCOC)
[Front Commun des SDF](#) , Belgique
[Habitáfrica, España](#)
[Habitat et Participation ASBL](#) , Belgique
[Habitat Project, Italia](#)
[Instituto Pólis, Brasil](#)
Ligue Algérienne des Droits de l'Homme, Algérie
[Movimiento en Defensa de la Vivienda Familiar \(MO.DE.VI.FA.\), Argentina](#)
[Muthurwa Residents Welfare Association](#) , Kenya
National Forum for the Urban Poor (NFUP), India
NoVox, Japan
Nojien, Japan
Sanya Day Laborers' Union, Japan
Kamagasaki Patrol, Japan
ONG Harmonie Planétaire
[Organisation des Jeunes Verts \(O.J.V\), Maroc](#)
[Other Worlds, Haiti](#)
[Pax Romana-ICMICA, Asia](#)
[Plateforme haïtienne de Plaidoyer pour un Développement Alternatif \(PAPDA\), Haiti](#)
People's Responsible Organisation of United Dharavi (PROUD), India

Marius Florin Popovici, - Italy
Massimo Pasquini, Unione Inquilini Roma - Italy
Fabio De Gregorio, - Italy
Michele Saponaro, A.L.B.A. - Italy
DIOPOUMAR, HANDICAP FORMEDUC/CRPH - Senegal
Delia María Demartini, Blogger - MO.DE.VI.FA - Argentina
Ercio Araújo, Instituto Viver da Mata - ONG Ambiental - Brazil
MORTIME ANTONAL, Plate-forme des Organisations Haitiennes des Droits Humains (POHDH) - Haiti
bchir_mhalla nejia, doustourna elmanezeh, tunisie - Tunisia
Ana Gaspar, Teachers Union - Portugal
Coopsulrs cooperativa Mista Solidaria Utopia e Luta, Movimento Autonomo Utopia e Luta - Brazil
Ring Susanne, - Germany
Luana Barigazzi, - Italy
NA Franck, PALC - France
Movimiento Democracia Popular, - Mexico
Noris Pimentel, Feminista ambientalista independiente - Dominican Republic
Andrea Trentini, Comitato delle ass per la pace e diritti Umani - Italy
Nanga Philippe , Un Monde Avenir - Cameroon
Ms H. S. Briggs, National Union of Tenants of Nigeria - Nigeria
Bruce Wright Rev. Dr., Poor People's Economic Human Rights Campaign - United States
Juan José Sánchez Romero, Asociación de Afectados por la Hipoteca - Spain
Federico Fassina, - Italy
Lucy Valenzuela, FESPAD - El Salvador
José Vázquez Gómez, - Spain
Gustavo González, Centro Coop Sueco Programa de Vivienda y Hábitat - Uruguay
Osvaldo Buscaya, - Argentina
Joao Batista Silva, Associação dos Geógrafos Brasileiros AGB GT Ambiente - Brazil
Ignacio Cruz, Sindicato Mexicano de Electricistas - Mexico
Bukulu Haruna, Mission For Youth Rights - Uganda
valerio bindi, SCIATTO produzie - Italy
diana pauro, - Argentina
Ignacio García, - Mexico
Alessandro Barbato, - Italy
JOSÉ IVAN DE OLIVEIRA, ASSOCIAÇÃO IARENSE DOS AMIGOS DA INFANCIA - AMINF - Brazil
Beltrán Uriarte Calonge, - Spain
Arq. Milton Gustavo Andrade Sánchez, Mas construcciones - Ecuador
Silvio José Herrera Mendieta, Instituto Nicaragüense de Estudios Territoriales, INETER - Nicaragua
VICENTE SILVERIO, ALIANZA CAMPESINA PARA VOLVER AL CAMPO - Dominican Republic
Chico Bento, Brigadas Populares - Minas Gerais - Brasil - Brazil
María Luisa Weidmann, - Argentina
Kennedy Kinuthia, Independent Medico Legal Unit - Kenya
JOSEPH KWASHIE SENYO KWASHIE, COMMUNITY AND FAMILY AID FOUNDATION(GHANA) - Ghana

[Réseau Africain pour le Droit à l'Alimentation \(RAPDA/ANORF\)](#) , Bénin
[Red Metropolitana de Inquilinos Caracas](#) , Venezuela
[Rede Justica nos Trilhos. Brasil](#)
[Réseau Marocain Pour Le logement Décent](#) , Maroc
[Réseau National des Habitants du Cameroun \(RNHC\), Cameroun](#)
Sembrar Conciencia, Argentina
[Shelter for the Poor](#) , Bangladesh
SOS expulsion, Algérie
[Sur la voie de 96 \(Imider\), Maroc](#)
UCISV-Pobladores, México
[Unión Popular Valle Gómez, A. C., México](#)
[Unione Inquilini, Italia](#)
[USA Canada Alliance of Inhabitants \(USACAI\), USA-Canada](#)
Ben Nasr Sarra, Tunisie
Ghassen Chebbi, Tunisie
Khansa Ben Tarjem, Tunisie
Inchirah hababou, Tunisie
Mohamed Habib Sellami, Tunisie
Mike Davies, Interim Convenor - Southern Africa
Rocio Lombera, COPEVI, México
Shelly Brownin, USA
Sofien Asta, Doustourna tunis Medina, Tunisie
Yves Cabannes, DPU, University College London, United Kingdom

Firmatari dichiarazione on-line (140)

Fábio Vicente Dala, - Angola
Gabriela Cabrera, BARRIO EL PROGRESO – Argentina
Roberto Curione, - Italy
MAFOLO LADHA FERDINAND, CENTRE POUR LA PROMOTION SOCIALE ET COMMUNAUTAIRE - Congo, The Democratic Republic Of The
Paulo Jarbas Pereira de Lima, CONCA - Brazil
OMUNGA – Angola
Sergio Broggio, - Italy
José António Martins Patrocínio, OMUNGA - Angola
Ana Cortés Martinicorena, Comité de Solidaridad con África Negra - Spain
Blaise Sandrine, - Belgium
Luiz Paulo Gerbassi Ramos, Arquiteto - Brazil
Kofi Mawuli Klu Klu, PANAFRIINDABA Pan-Afrikan Community Advocacy, Research and Think Tank - United Kingdom
Leticia Valenzuela, La Asamblea Veracruzana de Iniciativas y Defensa Ambiental. (LAVIDA). Veracruz, México - Mexico
Fernando Toulson, - Angola
BADARA DIENG, RESEAU NATIONALES DES HABITANTS DU SENEGAL et de L'AFRIQUE DE L'OUEST (RNHS-AO) - Senegal
OUADEBA ROGER, ASSOCIATION DOUNIA SOLIDARITE - Burkina Faso
Traore Adama, uacdddd NO-VOX Mali - Mali
Sara Pinzani , - Italy
LONGENDJA HENRI CHRISTIN, Comité des Droits de l'Homme et Développement, CODHOD - Congo, The Democratic Republic Of The
NKESHIMANA Jean, TERRE DES JEUNES DU BURUNDI - Burundi
Pedessi Esso-Kl'nam, Jeunes Verts Togo - Togo
Letsch Fritz, zusammenschluss bayr. Bildungsinitiativen e.V. - Germany
Molefi Ndlovu, Centre for Civil Society - South Africa
ALLALI ABDELLAH, RESEAU MAROCAIN POUR LE LOGEMENT DECENT - Morocco
John Kaganga, Kikandwa Environmental Association – Uganda
FALOUJI MOUNIR, RESEAU MAROCAIN DE LOGEMENT DECENT - Morocco
Daria Faggi, Unione Inquilini Livorno - Italy
Paolo Gamngemi, Unione Inquilini Livorno - Italy
Marina Ghiringhelli, - Italy
Juan Luis Rodríguez Gómez, - Spain
Onofrio Infantile, Comitato Acqua Pubblica Salerno e Coord.to "Salviamo il Paesaggio" di Salerno e dintorni - Italy
Giovanni Battista Baggi, - Italy
Cristina Reynals, FEDEVI - Argentina – Argentina

M. Ameen Keryo, Sindhica Reforms Society- Pakistan - Pakistan
Mireya Bolett, - Venezuela
tangela eraclea, - Italy
German Herrera, Fundación de Saneamiento Ambiental de la Zurza.
Fundszurza - Dominican Republic
Enrique Goldin, Sociologia./ Periodismo. - Argentina
Marcia Macul, Associacao Verdever / Curadores da Terra - Brazil
ANTONIA GARCIA, CENTRO DA MULHER BAIANA - CEM – Brazil
Daniel Capuccio, individual - Argentina
Antonio Silvestre Leite, Autônomo - Brazil
Francisco Mederos Medina, - Spain
Hariharan A.J., Indian Community Welfare Organisation - India
Domingo Acevedo. Acv2, Brigada Cimarrona Sebastian Lemba. - Dominican Republic
KABONGO Jean, Solidarité Agissante pour le Développement Familial (SADF) ONG en Statut Consultatif Spécial de l'ECOSOC - Congo, The Democratic Republic Of The
Teresa Lapis, giuristi democratici - Italy
LONGBANGO NGBANDOMA Alphonse, Comité des Droits de l'Homme et Développement, CODHOD - Congo, The Democratic Republic Of The
Javier Sanchez, 15M Azuqueca - Spain
Stefano Portelli, Repensar Bonpastor - Spain
Mauro Scalise, - Italy
Achour Oussama, UCLG - Spain
Lamarque Cecile, CADTM - Belgium
Passadakis Alexis, - Germany
Cristina Márquez Calzada, - Spain
Silvia Soccio, - Italy
Mar Toharia, Oriri - Spain
Barbara Spinelli, movimento 5 stelle - Italy
Oscar Revilla, - Spain
Raúl García-Durán de Lara, Ateneu de Palafrugell - Spain
Susana Mallen lorente, - Spain
Manuel Vasco, Bluephoto - Spain
Mariateresa Dubini, - Italy
Carlo Cappellari, - Italy
JOSE MANUEL RATIVA MAYUSA, CORPORACION COLOMBIA SOLIDARIA - Colombia
Zaida Machuca Inostroza, - Chile
Grattan Puxon, 8 April Movement - United Kingdom
Javier Dean, Adsis - Spain
Fariha Tariq, Beaconhouse National University - Pakistan
John Kaganga, Kikandwa Environmental Association - Uganda
Madhu Talwalkar, Falcon Movement Association. - India
Michel Azcueta, Villa El Salvador - Peru
Maria de Lourdes Garcia Vázquez, Laboratorio Hábitat, Participacion y Género LAHAS - Mexico
Maristela Grynberg, RDIDH - Rede de Defensores independentes de Direitos Humanos - Brazil
Berenice Avendaño, arquitectura social y sociedad estoica mexicana a.c. - Mexico
Patricia Merkin, Hecho en Bs As - empresa social - Argentina
Mariana Avalos, - Argentina
Giuliana Bonosi, - Italy
Frank Robbi, ESS-Munich - Germany
Emanuel Bonfante Demaria Junior, Sindicato dos Trabalhadores em Empresas de Assessoramento, Pesquisas, Perícias, Informações e Congêneres de Minas Gerais -SINTAPPI-MG – Brazil
Emanuel Bonfante Demaria Junior, Sindicato dos Trabalhadores em Empresas de Assessoramento, Perícias, Pesquisas, Informações e Congêneres de Minas Gerais - SINTAPPI-MG - Brazil
Muhammad Hilaluddin Hilaluddin, ANGIKAR BANGLADESH - Bangladesh
Ana Cortés, Comité de Solidaridad con África Negra - Spain
Marielou Garrovillo, - Philippines
Lurdinha Lopes Lopes, Movimento Nacional de Luta pela Moradia - MNLM - Brazil
Marisa Velardita, Italia dei Valori - Italy
Vuillon Daniel, Centre de Ressources pour l'Essaimage des AMAP, Association pour le Maintien de l'Agriculture Paysanne - France
Alberta marin, I.S.M. din Pax Christi - Italy
Miria Pericolosi, - Italy
Yury Simonov, IAI Russia - Russian Federation
Elena Lozzi, ASCI- Liguria – Italy
Laura Papasergio, - Italy
ISABEL BARROSO, ASOCIACION EN DEFENSA DE LA VIVIENDA FAMILIAR. LA PAMPA. ARGENTINA. - Argentina
Mardochee MESADIEU, AJFCDHA – Haiti
MESADIEU Guylande, Fondation Zanmi Timoun – Haiti



SVILUPPARE INSIEME E SOLIDARIAMENTE IL PROCESSO AMA PER AFFRONTARE SFIDE PIÙ DIFFICILI

A tutte le organizzazioni e reti di abitanti:

Cari/e compagni/e,

In un momento in cui i movimenti sociali affrontano avversari molto potenti e in condizioni estremamente difficili, l'Assemblea Mondiale degli Abitanti a Tunisi è riuscita nell'intento di consolidare l'esistenza di uno spazio di convergenza aperto a tutti gli abitanti del mondo, delle campagne e delle città. Oggi, organizzazioni di abitanti di molti paesi hanno iniziato a parlare la stessa lingua, a riunirsi, a programmare le stesse iniziative, ad essere solidali gli uni con gli altri.

Questo è un risultato per il quale abbiamo lottato tutti/e e per il quale dobbiamo rallegrarci.

Senza dubbio questo non è sufficiente. Ora dobbiamo affrontare responsabilmente sfide più difficili, per poter pretendere un cambio del modello-paradigma del sistema capitalista neoliberale, per il bene del pianeta, della natura e degli esseri umani.

Per questo motivo è fondamentale garantire la continuità di questo spazio di convergenza delle lotte e far sentire la propria voce e la propria presenza a partire da iniziative concrete e concordate come: l'organizzazione delle Giornate Mondiali Sfratti Zero- per il Diritto ad Abitare di ottobre, costituendo i Comitati promotori unitari a livello territoriale; il rafforzamento del Tribunale Internazionale degli Sfratti a Ginevra, inteso come strumento comune, così come il Comitato Unitario di direzione, e la diffusione di un appello per presentare i diversi casi; l'elaborazione condivisa del Mappamondo dell'Abitare urbano; l'appello a realizzare campagne congiunte per dare una casa a un miliardo di persone nei prossimi anni; l'appoggio alla creazione della Rete pan-africana degli abitanti; dare impulso alla campagna per la funzione sociale della terra, della città e della casa a livello mondiale, difendendo così i beni comuni.

Allo stesso tempo, chi ha partecipato e si riconosce nel processo dell'AMA, ha il diritto e il compito di analizzare e valutare il cammino del processo di convergenza per proporre miglioramenti che permettano di ampliarlo e renderlo maggiormente inclusivo.

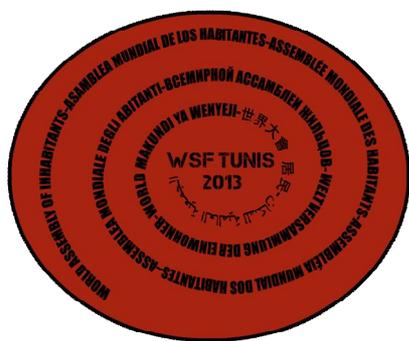
Perciò, come Alleanza Internazionale degli Abitanti invitiamo fraternamente tutte le organizzazioni, le reti e i movimenti di abitanti ad articolare l'impegno a livello locale, nazionale, continentale e globale, andando avanti sulla base di quanto è stato concordato, sia dal punto di vista programmatico, partendo dai dibattiti che hanno avuto luogo in ciascun evento collegato all'AMA a Tunisi e nella Dichiarazione che riporta questi dibattiti, sia dal punto di vista organizzativo, stabilendo dei meccanismi concreti di coordinamento ai vari livelli per consentire un'effettiva partecipazione di tutti, e inoltre a livello politico, mirando ad obiettivi precisi con un calendario definito di comune accordo.

Maggio 2013



LA COSTRUZIONE DELL'AMA: LE TAPPE DI UN PROCESSO DAL BASSO, FEDERATORE E PLURALE

Venerdì, 25 Gennaio 2013



Le radici dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti (AMA) risalgono ai principi proclamati nella [Carta del FSM](#) , nella [Carta di El Salvador](#) , nell'[Assemblea Mondiale degli Abitanti \(Messico, ottobre 2000\)](#) e nell'[Assemblea Mondiale dei Cittadini per un mondo solidale e responsabile \(Lille, Francia, ottobre 2001\)](#) .

In seguito al notevole successo dell'[Appello alla costruzione di uno spazio comune e solidale dei movimenti sociali urbani](#) e della [Dichiarazione di Madrid \(2008\)](#) , ratificati da oltre 600 firmatari di 42 Paesi, è stato deciso di lanciare la proposta di svolgere l'[AMA](#) durante il FSM 2011 a Dakar.

Il processo di costruzione dell'AMA è stato dunque alimentato da dinamiche diverse, in particolare dal dibattito delle organizzazioni di abitanti sul Diritto alla Città e dalla mobilitazione dei "senza voce", dinamiche che si sono materializzate attraverso l'adesione alle [Convergenze Urbane al FSM di Belem](#) , includendo le grandi reti internazionali impegnate su questi temi (tra cui IAI, HIC, Centro Cooperativo Svedese per AL, COHRE, LOCOA, Dignity International, SELVIP, PPEHRC, Habitat for Humanity AL, ENDA TM, FNRU, No-Vox, il Forum delle Autorità Locali e alcune università).

L'iniziativa si è precisata con decisione con la [Dichiarazione approvata in occasione del Forum Sociale Urbano \(Rio de Janeiro, 2010\)](#) , dove si è formato il Comitato Promotore Unitario AMA, iniziando il processo di costituzione dei Comitati Promotori regionali e locali, in particolare in occasione dei Forum Sociali (FS Stati Uniti a Detroit, Forum Sociale Europeo a Istanbul, Forum Sociale Americano a Asunción) e di altri eventi in tutte le regioni e in numerosi paesi, tra cui Bangalore per l'Asia, il Bangladesh, il Senegal e il Camerun.

A Bobigny (Francia), in occasione delle [Giornate Internazionali per il Diritto alla Casa \(ottobre 2010\)](#) , si è svolta la riunione dei Comitati Promotori AMA, composti dai rappresentanti delle varie reti (IAI, HIC, LOCOA, No-Vox), i quali hanno ratificato la convocazione dell'AMA a Dakar in occasione del FSM 2011 e hanno assunto la responsabilità di definire i compiti e gli impegni al fine di promuovere l'AMA.

Il successo dell'AMA di Dakar è reso evidente dagli oltre 800 partecipanti, provenienti da 45 paesi di tutti i continenti, che hanno animato le 15 iniziative autogestite (laboratori, incontri tematici, mobilitazioni) nella sede del FSM e nei quartieri popolari di Dakar, arricchendo di contenuti e preparando l'Assemblea plenaria.

Temi centrali, tra gli altri: cancellazione del debito estero dei paesi impoveriti per finanziare invece il fondo popolare per la terra e la casa, attuazione del servizio di alloggi popolari da parte del settore pubblico e delle cooperative di abitanti, strategie popolari per contrastare gli sfratti, Riforma Urbana nello sviluppo economico, Diritto alla casa, all'acqua, all'igiene urbana e all'energia, complementarietà Diritto alla Città/Diritto alla Terra, uguali opportunità nelle città.

Questo approccio federatore ha posto le premesse alla [Dichiarazione di Dakar: "Convergenza degli abitanti per il diritto ad abitare"](#) , approvata dall'Assemblea plenaria finale che, riassumendo la volontà di sviluppare questo spazio condiviso, introduce il Comitato di Collegamento e gli impegni comuni riguardanti una piattaforma e la mobilitazione generale per il diritto alla casa, in particolare in occasione delle [Giornate Mondiali di ottobre 2011 -2012](#) .

Le 429 firme sull'Appello, provenienti dal mondo intero, hanno rafforzato questa dinamica, proseguita durante tutto il [2012](#) sotto il segno delle lotte e della costruzione solidale della [Via Urbana e Comunitaria](#) .

Vanno sottolineati, in particolare, il [Vertice dei Popoli \(Rio de Janeiro, giugno 2012\)](#) e il [Forum Sociale Urbano \(Napoli, settembre 2012\)](#) che hanno rafforzato l'impegno per i beni comuni e l'avvicinamento delle lotte degli abitanti della città e della campagna, in particolare l'alleanza con Via Campesina.

Infine, ma non da meno, le iniziative organizzate dall'IAI insieme a partner locali nel quadro di [Africités \(Dakar, dicembre 2012\)](#) sono state l'occasione di rafforzare la voce, il peso e il riconoscimento delle organizzazioni di abitanti da parte delle autorità locali, specialmente sui temi dell'alloggio sociale e della lotta agli sfratti.

Ognuna di queste tappe è stata l'occasione non solo per radicare il processo federatore nei tessuti sociali locali, ma anche per gli incontri preparatori e di valutazione del Comitato di collegamento in vista dell'AMA 2013. In questo modo, l'AMA 2013, convocata nel quadro del FSM (Tunisi, 26-30 marzo 2013), continua ad essere costruita dal basso e attraverso un processo multidimensionale di scambio delle esperienze, di condivisione di strategie, di costruzione d'iniziativa di lotta, di resistenza e di alternativa.

Così sono costantemente arricchiti gli assi del dibattito e dell'iniziativa di lotta degli abitanti per quanto riguarda: la città alla quale ci opponiamo (analisi della crisi urbana e mondiale), la città che costruiamo (scambi d'iniziativa di alternativa e di lotta per il diritto ad abitare), la città per la quale ci battiamo (costruzione di una piattaforma di lotta g-locale per un Patto Sociale Urbano Alternativo).

Consultare: ["Memoria degli abitanti", documento di riflessione per l'azione della Rete di abitanti "Per abitare bene il nostro pianeta"](#) (Collezione multimediale verso la Via Urbana, 2012)

VERSO L'ASSEMBLEA MONDIALE DEGLI ABITANTI E OLTRE

Venerdì, 25 Gennaio 2013



La città di Tunisi accoglierà dal 26 al 30 marzo, nel quadro del FSM, la prossima Assemblea Mondiale degli Abitanti, sostenuta dalle reti internazionali e organizzazioni degli abitanti, specialmente IAI, HIC e NO-Vox, in collaborazione con le organizzazioni sociali locali. Tutti sono invitati a partecipare a questa tappa fondamentale del processo di convergenza delle lotte per il diritto alla casa, alla città, alla terra e ai beni comuni, sviluppo dell'AMA di Dakar 2011 e di un anno pieno di occasioni di fare sentire la voce degli abitanti a livello globale.

La sfida degli abitanti: contribuire a resistere alla crisi per uscirne attraverso un'alternativa sistemica

Più di un miliardo di persone male alloggiato o senza casa, in aumento drammatico a causa dei 70 milioni sotto minaccia di sfratto per l'impossibilità di pagare il costo dell'alloggio, progetti di urbanizzazione, privatizzazioni dei beni comuni, accaparramento delle terre, guerre, scelte politiche che favoriscono e sfruttano i cambiamenti climatici e i disastri, puntano il dito contro il fallimento delle politiche neoliberali. Si tratta di una crisi di civiltà, strutturale, risultato della messa in opera di politiche finanziarie e urbanistiche subordinate al capitale transnazionale, segnate, in particolare, dalle conseguenze drammatiche dello scoppio della crisi abitativa e globale, che colpisce e impoverisce una grande parte dell'umanità in tutti i continenti.

Tutto ciò mostra chiaramente la necessità di uscirne attraverso dei cambiamenti radicali dei paradigmi che reggono le politiche e le nostre società, non attraverso delle soluzioni tampone.

Per contribuire a far questo, ampliando la portata della sfida, le organizzazioni di abitanti e i movimenti sociali urbani hanno deciso di percorrere una tappa decisiva per andare oltre le dichiarazioni e le buone pratiche. La sfida è determinare strategie e azioni collettive, cosa che implica delle proposte, un programma, una forma di organizzazione e il consolidamento delle alleanze in vista di cambiamenti sistemici e rivoluzionari. Cioè, rifondare un Patto Sociale Urbano sui diritti umani, dell'ambiente e la responsabilità degli abitanti di essere i costruttori e co-governanti, non i clienti-utenti dei territori.

Iniziative di dibattito, proposte e lotte degli abitanti, diverse ma convergenti

A Tunisi ci sarà una serie di iniziative, di incontri, di laboratori, di mobilitazioni, organizzati dalle reti e dalle organizzazioni di abitanti negli spazi del FSM e nei quartieri popolari, per riempire di contenuti e di proposte operative l'Assemblea finale di convergenza.

In particolare, tenuto conto dei problemi abitativi e urbani che affliggono la popolazione di questo paese, malgrado la Primavera araba sia scoppiata qui, l'AMA sarà uno spazio utile anche per le organizzazioni sociali locali.

Oltre all'apertura e alla partecipazione alle iniziative proposte dagli altri, IAI partecipa a questa dinamica federatrice organizzando, insieme a diverse organizzazioni e reti:

L' «Incontro Internazionale: Uscire dal mercato per alloggiare degnamente un miliardo di persone», rappresenta un'opportunità concreta di scambio, di riflessione e di discussione tra gli attori che tentano di rifondare le prospettive di soluzione alla crisi abitativa globale-locale attraverso il servizio pubblico e il settore cooperativo. Da sottolineare la proposta dei Fondi Popolari, da finanziare con le risorse liberate grazie all'annullamento del debito estero dei paesi impoveriti.

L' «Incontro Internazionale delle vittime dei mercati immobiliari» che segue gli accordi presi al FSU di Napoli, il cui obiettivo è unire gli sforzi nella lotta per affrontare in modo solidale l'insicurezza abitativa per motivi economici, cioè gli sfratti degli inquilini, i pignoramenti dei proprietari ipotecati e le truffe immobiliari. L'Incontro dovrebbe rinsaldare la solidarietà internazionale con le lotte locali, definire strumenti comuni di analisi, allerta e solidarietà e produrre una dichiarazione per indicare le prossime tappe.

L' «Incontro Internazionale: Le lotte per Sfratti Zero e contro l'accaparramento delle terre per sostenere la sovranità popolare dei territori» per scambiare le esperienze, le strategie delle organizzazioni di abitanti delle città e delle campagne, inclusa Via Campesina, impegnate nella battaglia contro gli sfratti in tutte le loro forme (sgomberi, sloggi, trasferimenti, accaparramento delle terre). In questa occasione saranno presentati degli strumenti da gestire insieme, come la Guida Sfratti Zero, mentre un Appello a casi sarà lanciato in vista della sessione del Tribunale Internazionale sugli Sfratti, in programma a Ginevra durante le prossime Giornate mondiali di ottobre.

L' «Incontro Internazionale: Verso una rete Panafricana delle organizzazioni di abitanti», occasione concreta di scambio, di riflessione e di discussione per favorire la costituzione di una rete internazionale delle organizzazioni di abitanti provenienti dalle diverse regioni dell'Africa.

L'iniziativa, che si fonda su un processo in corso che segue le convergenze raggiunte durante il Summit Africité a Dicembre 2012 a Dakar, è coordinata da un Comitato che include le principali organizzazioni di abitanti impegnate nelle lotte per il diritto alla casa, alla terra e ai beni comuni nei diversi paesi del continente.

L'importanza strategica dell'AMA

L'AMA, essendo diretta da movimenti di abitanti, costituisce uno spazio degli attori che si battono a partire dai loro quartieri, con i loro programmi e priorità, e dunque un investimento politico portatore di speranze.

Per queste ragioni, queste iniziative avranno importanza non solo per i dibattiti e le decisioni, ma anche –e forse soprattutto – perché questo favorirà lo sviluppo ulteriore di mobilitazioni unitarie e propositive nelle quali le organizzazioni di ciascun paese giocheranno il ruolo principale e conteranno sulla solidarietà internazionale.

In questo quadro si situa dunque il processo dell'AMA, che sollecita il confronto ai livelli mondiale, regionale, nazionale e locale delle organizzazioni di abitanti e dei movimenti sociali urbani, condizione essenziale per essere all'altezza di questa sfida.

Un processo che milita per la creazione della Via Urbana e Comunitaria, federando a livello mondiale organizzazioni di abitanti e movimenti sociali urbani. Uno spazio e un percorso comuni, non una sovrastruttura burocratica, dove le reti di abitanti, continuando a mantenere la loro indipendenza, condividono le esperienze, elaborano strategie e piattaforme, rafforzano la solidarietà con le lotte g-locali, hanno degli strumenti comuni.

Una proposta degli abitanti, aperta e in costruzione.

Agli altri soggetti sociali, oltre che ai governi locali e nazionali progressisti, l'invito a dialogare per la riuscita dell'AMA e oltre.

Come partecipare all'AMA 2013

Per avere più notizie, manifestare la disponibilità a collaborare e partecipare all'AMA, tutti gli interessati sono invitati a contattare le organizzazioni di abitanti o le reti di riferimento.

In particolare, potranno scrivere a: amh-wai2013@habitants.org

GLI ABITANTI AL FORUM SOCIALE MONDIALE

Mercoledì, 27 Marzo 2013



Il Forum Sociale Mondiale a Tunisi entra in piena attività da Martedì 26 a Sabato 30 Marzo. L'Assemblea Mondiale degli Abitanti è nella fase finale della preparazione con l'arrivo dei delegati provenienti da tutto il mondo per partecipare a un programma ricco di contenuti.

Il Programma dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti, Tunisi 26-30 marzo 2013

Facoltà di Scienze, dietro l'edificio dell'amministrazione, campus El Manar

26 marzo

Orario: 1600 h-1900 h

Marcia di apertura da Avenue 14 Janvier.

La marcia di apertura del Forum Sociale Mondiale è nel segno della solidarietà con la rivoluzione tunisina e con le lotte globali per "un altro mondo possibile". Gli abitanti parteciperanno con uno spezzone di attivisti da tutto il mondo.

27 marzo

Orario: 0900 h – 1130 h

[Cellule Doustournia Tunis-Médina](#)

La verità non è sempre bella da vedere i senz'altro ci sono

Sala: SE5

Orario: 1300 h – 1530 h

[Verso una rete panafricana delle organizzazioni di abitanti](#)

Sala: Salle de conference

[STREAMING](#)

28 marzo

Orario: 0900 h – 1130 h

[Incontro internazionale delle vittime dei mercati immobiliari](#)

Sala: Salle de conference

[STREAMING](#)

Orario: 1130 h -1300 h

Riunione del comitato promotore del Tribunale Internazionale sugli Sfratti

Sala: Salle de conference

Orario: 1300 h – 1530 h

[Le lotte contro gli sfratti e l'accaparramento delle terre per sostenere la sovranità popolare nei territori](#)

Sala: Salle de conference

[STREAMING](#)

Orario: 1600 h- 1830 h

[Uscire dal mercato per alloggiare un miliardo di persone con dignità](#)

Sala: Salle de conference

[STREAMING](#)

29 marzo

Orario: 0900 h – 1130 h

CONAM (Confederação Nacional das Associações Moradores)

L'accesso universale per legge ai beni comuni dei servizi per l'edilizia abitativa, la sanità, l'energia elettrica e l'acqua

Sala: P12

Orario: 1600 - 1830

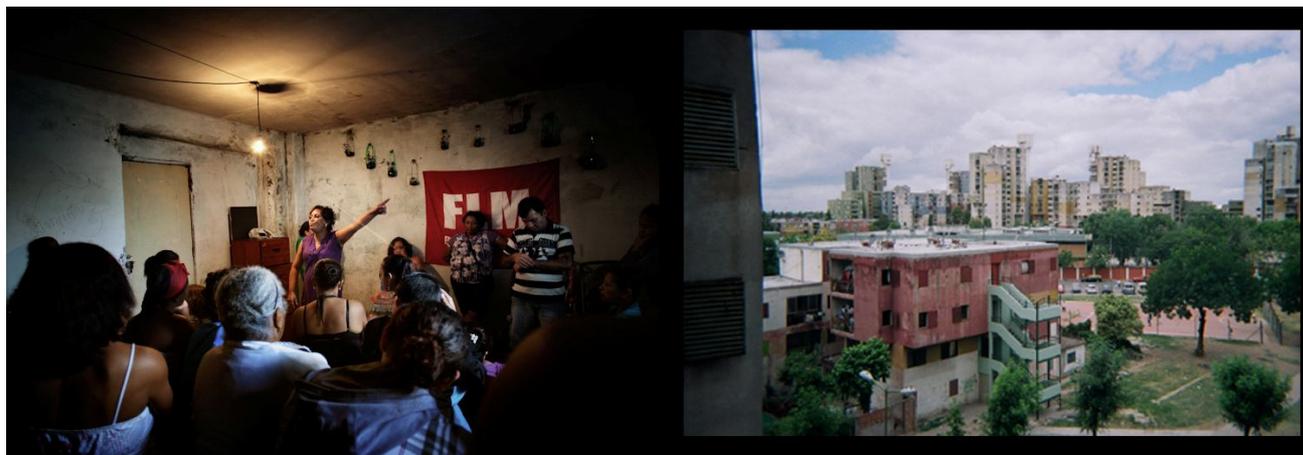
[Assemblée Mondiale des Habitants / World Assembly of Inhabitants / Asamblea Mundial de los Habitantes](#)

[STREAMING](#)

DUE MOSTRE FOTOGRAFICHE ALL'AMA

Mercoledì, 27 Marzo 2013

Autore: Cristina Reynals, Antenna IAI Argentina



Il Collettivo HABITAT e alcuni dei suoi fondatori saranno presenti al World Social Forum di Tunisi dal 26 al 30 marzo con una mostra fotografica nel quadro dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti.

Habitat

Habitat è un progetto di ricerca sulle modalità abitative alternative.

Obiettivo di Habitat è la creazione di un archivio che raccolga i lavori dei fotografi, degli artisti e dei ricercatori che hanno indagato il tema dell'allontanamento dallo standard abitativo urbano.

Occupazioni anarchiche, comuni agricole, housings sociali, condomini solidali, villaggi autonomi, sistemi abitativi sperimentali, comunità spirituali, collettivizzazione, condivisione, nomadismo metropolitano...

Le comunità nate intorno ad un ideale di vita o che, pur nate per necessità, sviluppano coscienza comunitaria critica, sono l'attuazione vivente di una scelta consapevole che si pone in antitesi allo status quo urbano e alla trinità metropolitana Proprietà/Casa/Famiglia. La scelta come "principio" e la società occidentale come "causa" sono la dicotomia entro la quale sono iscritti tutti i progetti che compongono Habitat.

Habitat pone in luce le problematiche dell'abitare e le soluzioni individuali e collettive; analizza e compara lo spirito delle diverse comunità che condividono la scelta dell'allontanamento (geografico o sociale) dalla "società" pur con presupposti, ideologie, storie, pensieri differenti.

Habitat intende attivare una riflessione e interpretazione libera su una tematica ampia e complessa come quella abitativa.

www.habitatproject.it è un'archivio online, un raccogliitore permanente ed aperto di ricerca e indagine. Qualora vogliate contribuire al progetto, potete sottoporci il vostro lavoro (indipendentemente dal medium che utilizzate) scrivendo a info@ubiqproject.net

TUNISI, LA CITTÀ BERBERA RIBELLE CON AROMA DI GELSOMINO, AMBRA E ROSE

(AMA, Tunisi, 26 marzo 2013)

Autore: Guillermo Rodríguez Curiel, Antenna IAI Messico



Iniziano le attività del FSM con una marcia multitudinaria. Migliaia di dimostranti anticapitalisti hanno manifestato la loro solidarietà con il processo rivoluzionario iniziato a Tunisi con una grande marcia per la "dignità" che il 26 marzo ha percorso il centro della capitale tunisina dando inizio al Foro Sociale Mondiale (FSM).

Attivisti sociali, partiti di sinistra, sindacati, femministe ed ecologisti arrivati da varie parti del mondo, specialmente dal Nord Africa, si sono uniti in una multitudinaria, colorata ed inedita marcia in difesa della "democrazia, lavoro, libertà e dignità" dei popoli.

Per la prima volta dalla caduta dell'ex presidente Zine el Abidine Ben Ali e a poco più di un mese dall'assassinio del principale leader dell'opposizione, Chokri Belaid, i ribelli tunisini che si sollevarono contro la povertà e l'oppressione hanno marciato gomito a gomito con i militanti del mondo intero per ricordare le cause della loro lotta.

Nel 2010, nella città di Sidi Bouzid, culla della rivolta popolare, la primavera ribelle tunisina intonava allegramente la canzone della rivoluzione "Enti essout", migliaia marciavano per le strade esigendo democrazia. In seguito, in tutto il paese le proteste, le riunioni, gli scioperi e lo slogan comune "Il popolo vuole la caduta del regime", riescono a rovesciare una dittatura. Però, due anni dopo, molti cittadini con rabbia contenuta aggiungono nuovi slogan: "Ennahda, torturatrice del popolo!" e "Il popolo vuole una nuova rivoluzione!". Ed il governo tunisino risponde reprimendo e criminalizzando la resistenza sociale. Oggi la primavera araba è stata macchiata di sangue con la morte di Chokri Belaid, leader del Fronte Popolare.

C'è da sottolineare che il 20 marzo si celebra il giorno dell'Indipendenza e, per il secondo anno consecutivo, il governo ha cancellato i festeggiamenti. Pretende che il popolo perda la sua memoria storica, tremila anni di diversità culturale. Ma il popolo si rialza coraggiosamente ed esige la restituzione dei propri diritti umani. In questo contesto, il comitato internazionale decise di convocare la realizzazione del Foro Sociale Mondiale dal 25 al 30 marzo 2013.

Nel pomeriggio del 26 marzo, iniziano le attività del FSM con una marcia multitudinaria. La luna enorme, brillante, piena e splendida si alza orgogliosa ad est in un cielo azzurrissimo. I contingenti di giovani provenienti da più di 87 paesi marciano per il viale Bourguiba in direzione piazza 14 gennaio. Esattamente dove una torre di metallo arrugginito segna le 18:00. Ventimila bandiere rappresentano la resistenza globale di neri, popolazioni indigene, donne, studenti, ambientalisti, artisti, sindacalisti, abitanti delle città, contadini, giovani di ieri e di oggi.

Risalta la combattività delle popolazioni arabe che sono in prima linea con una enorme bandiera della Palestina, saltano, cantano, corrono, ballano, gridano all'unisono "Free, Free Palestine". Soprattutto, rivendicano le rivoluzioni sociali, esigono libertà per tutti i popoli del mondo e condannano l'imperialismo predatore che divora il nucleo della società. Inoltre, inalberano grandi foto di Che Guevara, Yasser Arafat e di Chokri Belaid, recentemente assassinato da fondamentalisti islamici.

La marcia cresce in ogni momento perché si aggregano ulteriori gruppi dal viale Habib Thumeur vestito di palme da dattero, agghindate di frutti profumati e dolci che attendono una bocca che ne approfitti. I passerai, appena atterrati sulle palme, ci accompagnano con i loro allegri canti.

Ora la marcia si ferma qualche secondo e l'Alleanza Internazionale degli Abitanti, con le sue magliette, bandiere e berretti rossi, occupa l'incrocio con un enorme striscione che invita all'unità delle lotte continentali verso la Via Urbana e Comunitaria. Prossima fermata, la **Assemblea Mondiale degli Abitanti nell'ambito del FSM**. I membri IAI ridono con allegria e si alzano in coro: "¡El pueblo unido, jamás será vencido!", "¡The People United Shall Never Be Defeated!"

La marcia si conclude in un piccolo stadio con uno spettacolo musicale diretto da Gilberto Gil, compositore, cantante, rappresentante della musica e della politica sociale brasiliana.

TUNISI, LA VERITÀ NON SEMPRE È BELLA DA VEDERE, EPPURE I SENZA FISSA DIMORA SONO LÀ

(AMA, Tunisi, 27 marzo 2013)

Autore: Soha Ben Slama, Doustourna, Collaboratrice IAI a Tunisi



Un titolo fortemente rivelatore del contenuto della conferenza organizzata da un gruppo di giovani militanti attivisti della rete di associazioni Doustourna, cellula Medina, contributo tematico all'Assemblea Mondiale degli Abitanti nell'ambito del Forum Sociale Mondiale con lo slogan "Karama", "Dignità", tenutosi dal 26 al 30 marzo 2013 a Tunisi, capitale della rivoluzione del "Gelsomino".

Una mattinata ricca e stimolante, quella del 27 marzo, che ha riunito una schiera di esperti del Diritto alla casa e alcuni rappresentanti di associazioni attive sul campo, tra cui Dabbabi Habib, direttore del centro di inserimento e orientamento sociale a Tunisi, Sana Ben Achour, fondatrice dell'Associazione Beyti (la mia casa) per le donne senza dimora e il coordinatore dell'Alleanza Internazionale degli Abitanti, Cesare Ottolini.

La priorità alla voce dei senzatetto

In un'atmosfera delle più serie, dato il tema, e la presenza di uno dei senzatetto, Mhamdi Lotfi, e dopo le parole di benvenuto di Daami, presidente della seduta, è stato proiettato il cortometraggio "60 anni...per strada" che ha come principale protagonista un senzatetto, Belidi Wisi Mohamed, il quale ha accettato di testimoniare il suo calvario, la dignità di cui fa prova nonostante la precarietà che il sistema gli impone e la sua coscienza politica e sociale in quanto cittadino ingiustamente privato della carta d'identità, unico documento comprovante la sua cittadinanza.

Sì ai centri di accoglienza, ma c'è bisogno soprattutto di politiche di abitative sociali

Si sono susseguiti gli interventi dei relatori, in primis Dabbabi che ha presentato brevemente il centro di cui è responsabile e che ospita temporaneamente casi sociali particolarmente precari, persone respinte dall'ambiente familiare e sociale di tutte le età, dalle madri nubili, alle famiglie il cui alloggio è andato distrutto o che sono state sfrattate per morosità. Ogni anno sono accolte in questo centro tra le 450 e le 500 persone, numero che è in aumento di anno in anno, mettendo il centro nell'impossibilità di trovare soluzioni per tutti, nonostante la sua collaborazione con diverse associazioni umanitarie e istituzioni governative, come il ministero della sanità, del lavoro, della giustizia e degli affari sociali, il cui compito è prevedere una seria politica di abitazioni sociali.

In seguito, ha preso la parola Sana Ben Achour, per presentare vari casi sociali di donne senza fissa dimora, respinte dalla famiglia a causa, ad esempio, di un divorzio o una gravidanza, ragazze e donne sfruttate sin dalla minore età, date dalla loro famiglia come domestiche, chiamate dispregiativamente "tutto fare", trattate in modo disumano e schiavizzate, poi messe in strada senza istruzione e senza tutela, un tempo fonte di reddito per la loro famiglia, intrappolate in una spirale di delinquenza in una lunga discesa agli inferi che le condurrà anche alla prostituzione per sopravvivere.

Poiché i doni non fanno che accrescere la condizione di sudditanza, la soluzione non è la carità, ma mettere lo Stato davanti alle sue vere responsabilità, tra cui la questione fondiaria che vede una deplorabile mancanza di titoli legali di proprietà per una grande parte della popolazione, situazione che non porta altro che agli sfratti, nella maggioranza dei casi, con un rialloggio precario in alberghi dove intere famiglie sono stipate in una camera multifunzionale. Ben Achour, parallelamente alla lotta per politiche per il diritto alla casa, sta recuperando una scuola abbandonata da adibire a centro di accoglienza per far fronte in modo efficace a questo problema, in attesa che lo Stato assuma finalmente le proprie responsabilità.

La responsabilità legale dello Stato per attuare il diritto alla casa

Cesare Ottolini, da parte sua, ha sottolineato l'importanza di questa conferenza come contributo all'Assemblea Mondiale degli Abitanti, organizzata da numerose reti internazionali nell'ambito del FSM 2013, con l'importante obiettivo di creare convergenze che rendano più efficaci le proposte e la solidarietà internazionale con le lotte sociali. Ponendo l'accento sul ruolo che deve svolgere la società in questo ambito, ha anche sottolineato che lo Stato tunisino, avendo ratificato il Patto internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (PIDESC), ha preso un impegno legale per migliorare le condizioni di vita di tutte e tutti. In particolare, l'art. 11 del PIDESC mette lo Stato davanti alla responsabilità di attuare politiche adeguate per difendere il diritto alla casa, alla nutrizione e alla salute di tutti.

Il coordinatore dell'IAI ha evidenziato la necessità di continuare la rivoluzione del "Gelsomino" fatta in nome della dignità, per rimediare alla scandalosa situazione dei senza fissa dimora sul territorio tunisino. La società civile deve non solo aiutarli con viveri e tutto il necessario per vivere, ma soprattutto deve lottare presso le istanze legali e giuridiche per strappare i diritti sociali ormai universalmente riconosciuti, responsabilizzare lo Stato e negoziare con i suoi rappresentanti per costruire una giustizia sociale reale ed effettiva, lontana da slogan senza risultati concreti.

Il ruolo indispensabile della società civile e della solidarietà internazionale degli abitanti

Ottolini ha insistito, in particolare, sugli sforzi intrapresi a livello internazionale dall'Alleanza Internazionale degli Abitanti e sulla loro importanza nel vigilare affinché tutti gli Stati, tra cui la Tunisia, raggiungano gli Obiettivi del Millennio (ODM) che si sono impegnati a rispettare, in particolare il n. 7-11 che dovrebbe portare al miglioramento delle condizioni abitative di almeno 100 milioni di persone entro il 2020. Sfortunatamente, nel mondo il miliardo di senzatepito o mal alloggiati continuerà ad aumentare di 700 milioni entro lo stesso anno, come causa diretta della crisi mondiale, conseguenza di ricette politiche neo liberali messe in atto dai governi e dalle istituzioni internazionali. Per queste stesse ragioni, è fondamentale aumentare la pressione fatta su questi stessi governi attraverso l'ONU e le organizzazioni sociali internazionali.

A tal proposito, Ottolini ha sottolineato il peso e il ruolo che possono avere l'Assemblea Mondiale degli Abitanti e l'Alleanza Internazionale degli Abitanti per favorire tale processo in Tunisia e nella regione magrebina, e ha invitato le organizzazioni tunisine che intervengono in questo settore al dialogo e alla collaborazione per poter incidere veramente a tutti i livelli. A tale scopo ha citato l'influenza che potrebbero avere le Giornate Mondiali Sfratti Zero - per il diritto ad abitare, previste per il mese di ottobre, che potrebbero essere un'occasione adeguata per iniziative di lotta anche in Tunisia.

Ed è così che, per la dignità dei cittadini e delle cittadine, questa conferenza ha dimostrato ancora una volta il ruolo indispensabile che può avere la società civile per combattere alla radice le precarie condizioni abitative, coordinare gli sforzi con i principali responsabili sul tema del diritto alla casa, pensando a progetti concreti, e vigilando affinché lo stato li attui, essendo il principale responsabile della precarietà che vive il sistema economico, sociale, legale e infrastrutturale in Tunisia.

Al termine della conferenza, alcuni dei presenti si sono riuniti per creare una nascente collaborazione, a livello del Maghreb e del bacino mediterraneo, gli esordi di una futura Alleanza Magrebina degli Abitanti che, lo speriamo, è sul punto di nascere, in collaborazione e con l'esperienza dell'Alleanza Internazionale degli Abitanti.

"Doustourna" "La mia Costituzione", per continuare la rivoluzione del Gelsomino

Tunisi è la capitale della prima rivoluzione che ha visto uscire milioni di giovani la sera di un non meno celebre 14 gennaio 2011 sull'Avenue Habib Bourguiba per rivendicare il diritto al lavoro, alla libertà e alla dignità patriottica e cittadina.

A dire il vero la Rivoluzione del "Gelsomino" non odorava proprio di gelsomino. Le dimissioni forzate dell'ex dittatore hanno purtroppo rivelato che la Tunisia, sotto i suoi artifici di Paese in via di sviluppo, nascondeva in realtà una frustrazione, una disoccupazione, una miseria, che Ben Ali metteva a tacere con il pugno di ferro da due decenni.

La rivoluzione covava già da qualche anno, in seguito agli eventi del 2008 nel bacino minerario. Il sacrificio di Baazizi è stato soltanto la miccia che ha innescato l'incendio in modo definitivo, ineluttabile e irreversibile.

La rete di associazioni Doustourna (La mia Costituzione), uno dei frutti della rivoluzione del "Gelsomino", è un'associazione che è nata in seguito alle assise di Mahdia nel luglio 2011 durante le quali è stato redatto un progetto di costituzione in modo cittadino e partecipativo.

Un'associazione che, nonostante la sua giovane età, occupa un posto importante in seno alla società civile tunisina, che diffonde in modo diretto e concreto la coscienza politica e la cultura giuridica attraverso numerose attività, tra cui l'apertura di un dibattito nazionale sulle insufficienze e le lacune dell'organizzazione provvisoria dei poteri pubblici e del regolamento interno dell'Assemblea costituente. Le diverse cellule della rete, ubicate un po' dappertutto nel Paese, continuano a organizzare dibattiti e tavole rotonde settimanali sul tema della costituzione e dei concetti di cittadinanza, libertà individuali e pubbliche, per consolidare i principi di democrazia, diritti umani e di cittadinanza nonché la cultura della libertà e della giustizia. La rete Doustourna è insomma una rete sociale, cittadina, democratica e decentralizzata che opera per uno Stato tunisino moderno e democratico nel quale solo il popolo è sovrano e fonte di tutte le leggi e di tutti i poteri.

E' stato così, in maniera del tutto naturale, che una delle cellule di Doustourna si è informata per impegnarsi sul problema abitativo, in particolare di coloro che non 'hanno casa, i senza fissa dimora.

Informazioni : www.doustourna.org

INCONTRO: "VERSO UNA RETE PANAFRICANA DI ORGANIZZAZIONI DI ABITANTI"

(AMA, Tunisi, 27 marzo 2013)

Autori: Mike Davies, coordinatore ad interim, Alleanza Internazionale degli Abitanti, Africa Meridionale - Jules Dumas, coordinatore ad interim, Alleanza Internazionale degli Abitanti, Africa Centrale



Gli incontri delle associazioni africane di cittadini urbani nelle occasioni di convergenza come l'AMA 2011, il FSU ed Africités 2012, hanno mostrato il consenso per la costituzione di una rete continentale di abitanti organizzati. L'Alleanza Internazionale degli Abitanti ha proposto di discutere la questione in occasione dell'AMA di Tunisi. Le parti interessate sono chiamate a partecipare e condividere commenti e suggerimenti in vista di questo incontro germinale sulla strada del rafforzamento della cittadinanza in tutto il continente.

Dopo una serie di scambi tra i rappresentanti delle associazioni africane di cittadini urbani a convegni come l'Assemblea Mondiale degli Abitanti (Dakar, febbraio 2011), il Foro Sociale Urbano (Napoli, settembre 2012) e Africités (Dakar, dicembre 2012), c'è un consenso crescente a stabilire una rete continentale di abitanti organizzati che consoliderà i legami tra questi gruppi di attivisti in Africa. L'Alleanza Internazionale degli Abitanti ha proposto che le parti interessate si riuniscano in occasione dell'Assemblea Mondiale degli Abitanti per approfondire le potenzialità di una rete africana, esaminare e discutere quale forma possa assumere e come debba essere gestita e finanziata.

Data la vasta gamma di realtà regionali, nazionali e urbane che affrontano i nostri popoli, è importante avere una discussione ampia che abbracci la varietà in una maniera orizzontale e non ideologica, al fine di identificare caratteristiche comuni, riconoscere le differenze e raggiungere un esito produttivo. Gli impegni che abbiamo preso con varie organizzazioni urbane ci incoraggiano in questo impegno, e pensiamo ci sia una crescente consapevolezza tra le organizzazioni locali che le nostre lotte sono le stesse in tutto il continente anche se le circostanze locali variano. Ovunque le persone che vivono in città stanno combattendo per affermare i loro diritti: il diritto al rispetto e alla dignità, il diritto ad avere un alloggio e alla sicurezza abitativa. Gli abitanti urbani dovrebbero essere gli agenti dell'esperienza urbana, non semplicemente i destinatari passivi di "erogazione di servizi" o di "buona amministrazione" o, anche peggio, coloro che vivono nella paura e nell'insicurezza nell'attesa di essere obbligati dalle ruspe ad uscire dalle loro case perché qualche capitalista o cricca elitaria vuole la terra per ricavare profitto dalla gentrificazione, dalla distruzione delle baraccopoli, da qualche mega-progetto o per rendere la città di "classe mondiale", tutte cose che di solito implicano ulteriore sofferenza e impoverimento di coloro che sono già emarginati e poveri.

Quando i governi nazionali sono strumenti dei ricchi a cui non importano affatto i diritti dei cittadini, in particolare i diritti di coloro che intralciano la strada al profitto, quelli che essi sfruttano hanno poche alternative dinanzi agli sfratti. A volte il ricorso al sistema giudiziario nazionale può avere successo, sebbene persino i giudizi favorevoli possono essere ignorati: a volte l'azione diretta riesce a ritardare la distruzione o ottiene un accordo di ricollocazione 'migliore'. Ci sono diverse strategie che possono essere perseguite a seconda delle circostanze, ma sta diventando sempre più chiaro che la solidarietà internazionale dovrebbe essere uno strumento rilevante di resistenza. Solidarietà che non sia soltanto petizioni e messaggi di sostegno, sebbene questi sono importanti per sostenere il morale, ma che includa l'azione diretta a livello internazionale facendo pressione sugli imprenditori e i loro finanziatori, identificando i loro punti deboli e minando la loro ricerca del profitto. Ma questo tipo di azione ha bisogno di una rete che sia dinamica e animata, che possa rivelare i legami tra, per esempio, gli imprenditori a Port Harcourt in Nigeria e i burocrati locali e i capitalisti a Durban, in Sudafrica, che tentano di espellere decine di migliaia di residenti per costruire una "città mondiale" **[1]**, e mobilitare gli attivisti perché contrastino queste coalizioni **[2]**.

Mentre solo una parte delle organizzazioni importanti sarà fisicamente presente a Tunisi, intendiamo coinvolgere il maggior numero possibile di gruppi sia nelle discussioni prima di Tunisi sia durante l'incontro stesso (attraverso il web). L'incontro rappresenta un'opportunità reale di scambi, riflessioni e discussioni per promuovere la creazione di una rete continentale di organizzazioni di abitanti delle diverse regioni dell'Africa.

Perciò chiediamo commenti e suggerimenti, in vista di questo incontro iniziale, che contribuiscano costruttivamente all'analisi ed al dibattito per conseguire sviluppi concreti sulla strada del rafforzamento della cittadinanza in tutto il continente.

Contatti:

Mike Davies, coordinatore ad interim, Alleanza Internazionale degli Abitanti Africa Meridionale iai.southernafrica@habitants.org

Jules Dumas, coordinatore ad interim, Alleanza Internazionale degli Abitanti Africa Centrale jnguebou@yahoo.fr

[1] [Forum di Investimento su Greater Port Harcourt tenuto a Durban in Sudafrica, 9 settembre 2010](#)

[2] [Un altro esempio è la pressione sulla Banca Mondiale contro gli sfratti a Phnom Penh, Cambogiana 2010 o la rete di attivisti in Zimbabwe e di sindacalisti in Sudafrica che bloccarono un carico di armi dalla Cina per il regime di Mugabe](#)

SECONDO INCONTRO INTERNAZIONALE: COSTRUIENDO LA DIFESA G-LOCALE DELLE VITTIME DEI MERCATI IMMOBILIARI

(AMA, Tunisi, 28 marzo 2013)

Autore: Cristina Reynals, Antenna IAI Argentina



Il 27 marzo, nel quadro del Forum Sociale Mondiale, si è svolto il II Incontro Internazionale "Costruendo la difesa g-locale delle vittime dei mercati immobiliari", contributo tematico per l'Assemblea Mondiale degli Abitanti. Tra gli obiettivi dell'incontro: facilitare lo scambio delle esperienze di lotta, condividere l'analisi e le strategie, rafforzare la solidarietà internazionale con le lotte locali e definire gli strumenti comuni di conoscenza, allerta, solidarietà.

Alla presenza di un assortito pubblico internazionale, sono state presentate le esperienze di Stati Uniti (Silvia Orduño, USA-Canada IAI), Italia (Michelangelo Di Beo, Unione Inquilini); Germania (Knut Unger, Ruhr Tenants Forum) e Argentina (Ernesto Paez, MODEVIFA).

Ciascun relatore ha condiviso la propria esperienza/lotta da un punto di vista critico verso il sistema neoliberale, in cui l'insicurezza abitativa per motivi economici, ossia gli sfratti, le esecuzioni delle ipoteche e le truffe immobiliari, hanno in comune, nelle società capitaliste, il presupposto che la casa è una mercanzia la cui erogazione è affidata al mercato, mentre dovrebbe essere un diritto sociale sul quale costruire politiche pubbliche che rendano il suo utilizzo accessibile e sicuro.

Nell'esperienza del Michigan, Silvia ha denunciato lo sfratto degli abitanti da 20 mila case attuato con misure violente da parte della polizia. Ritiene che il governo degli Stati Uniti non sarà d'aiuto e che la lotta nei tribunali non sarà vinta. Hanno partecipato all'incontro "Per lottare con gli altri e imparare dagli altri".

Michelangelo ha posto il problema delle 250.000 famiglie sotto sfratto in Italia a causa della liberalizzazione del mercato, e ha testimoniato la resistenza portata avanti quotidianamente dai picchetti antisfratto organizzati dall'Unione Inquilini e da altre organizzazioni. Ritiene che in Italia ci sia bisogno di incrementare il numero di case popolari, gli aiuti a chi non può pagare e l'appoggio legale alle famiglie colpite.

Knut ha segnalato che il suo impegno in Germania consiste nel promuovere la riflessione e la discussione politica sulla situazione. La via giuridico-legale si sta sviluppando, ma restano da trovare i finanziamenti pubblici per offrire soluzioni. A livello internazionale, forniscono suggerimenti sulla situazione e su come procedere. Bisogna individuare le strutture della cooperazione internazionale per stabilire relazioni più strette che permettano di non dipendere esclusivamente dai governi.

Ernesto ha spiegato che la crisi del 2001 in Argentina ha prodotto 1 milione e mezzo di debitori ipotecari. Grazie all'organizzazione MODEVIFA, che riunisce 18 province e 28 associazioni del paese, sono stati proposti quattro disegni di legge nazionali che hanno salvato 900.000 famiglie dallo sfratto per debiti ipotecari. Attraverso la creazione di un trust nel Ministero dell'Economia sono stati condonati i vecchi debiti del *Banco Hipotecario* (avrebbero pagato cinque volte tanto per gli interessi). Hanno creato una commissione tra il potere legislativo, esecutivo e giudiziario per incentivare queste leggi e, inoltre, hanno dato impulso alla riforma del codice di procedura civile grazie alla quale, ora, la casa è diventata un bene non pignorabile.

Nella provincia di Mendoza sono state recuperate la totalità delle case corrispondenti a 30.000 famiglie. Il governo nazionale ha versato 2 milioni di dollari alla Provincia per rifinanziare i debiti ipotecari. MODEVIFA ha sporto denuncia agli organismi internazionali e accusato il sistema finanziario.

Senza alcun dubbio quest'ultima presentazione servirà da esempio per le altre organizzazioni che stanno iniziando la loro lotta a favore del riscatto delle vittime del mercato immobiliare.

Dopo la presentazione ha avuto luogo un interessante dibattito, con il contributo di Portogallo e Spagna, tra i paesi che stanno attraversando la stessa problematica. Infine si è deciso con i presenti di intervenire alla II Assemblea Mondiale degli Abitanti per portare i contributi che permettano di portare avanti la lotta g-locale.

È opportuno sottolineare che la mostra fotografica "Costruendo Habitat" di Veronica Pancheri, presentata da Antenna Sud Sfratti Zero, ha dato un contributo visivo all'incontro.

AFFRONTARE LA SPECULAZIONE IMMOBILIARE

(AMA, Tunisi, 28 marzo 2013)

Autore: Alessio Surian, Università Popolare Urbana



E' in buona compagnia Michelangelo Di Beo (Unione Inquilini) nell'incontro organizzato al FSM dall'Alleanza Internazionale degli abitanti con le vittime della speculazione immobiliare e finanziaria. Assieme a rappresentanti di iniziative di legge da Argentina, Germania e Stati Uniti, l'Unione Inquilini ha condiviso a Tunisi i risultati impressionanti prodotti dalle liberalizzazioni degli affitti, dalle dismissioni e dalle privatizzazioni.

Pochi dati sono sufficienti a descrivere un quadro che va letto pensando al fatto che dietro ogni cifra c'è una persona e spesso intere famiglie:

- 650.000 famiglie collocate nelle graduatorie comunali per l'accesso ad una casa popolare;
- 65.000 sentenze di sfratto emesse ogni anno, di queste il 90% per morosità incolpevole;
- 130.000 richieste annue di esecuzioni di sfratti da parte di ufficiali giudiziari;
- 30.000 sfratti eseguiti ogni anno con la forza pubblica;
- 140 famiglie sfrattate ogni giorno con la forza pubblica 9 su 10 per morosità;
- Azzeramento del fondo contributo affitto, ora 350.000 famiglie a rischio sfratto morosità;
- Azzeramento di ogni finanziamento per edilizia residenziale pubblica a canone sociale;
- 30.000 case popolari tenute sfitte e in degrado senza alcun motivo plausibile;
- Assurda applicazione IMU alle case popolari;
- Un milione di assegnatari di case popolari condannati a vivere nel degrado senza manutenzioni degli alloggi da parte degli enti gestori
- Un milione di alloggi affittati a nero e conseguente enorme evasione fiscale
- 200.000 alloggi di enti pubblici posti in dismissione e sottratti alla locazione a canone sostenibile.

Ricostruire una prospettiva di diritto alla casa richiede per l'Unione Inquilini una serie di azioni coordinate che sappiamo limitare lo strapotere della rendita fondiaria e immobiliare rendendo possibile calmierare i canoni (promuovere il canone concordato o l'equo canone), affrontando la svendita del patrimonio immobiliare pubblico a favore del privato e dando corso ad alcune azioni urgenti a livello nazionale e locale:

- Aumentare alloggi a canone sociale
- Espropriare le proprietà private in abbandono
- Blocco delle aste per coloro che sono impossibilitati a pagare i mutui, ricontrattando e dilazionando i pagamenti
- Blocco degli sfratti anche per morosità
- No alle tasse sulle prime case con modifica delle aliquote sulle seconde e terze
- Promuovere azioni legali contro le agenzie di riscossione dei tributi.
- Lotta al canone nero

LA GUIDA POPOLARE SFRATTI ZERO E DIFESA DEL TERRITORIO

(AMA, Tunisi, 28 marzo 2013)

Autore: Guillermo Rodríguez Curiel, Antenna IAI Messico



Alla presenza di più di 120 leader sociali provenienti da Camerun, Marocco, Kenya, Zimbabwe, Palestina, Tunisia, India, Germania, Italia, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo, Londra, Argentina, Brasile, Repubblica Dominicana, Haiti, Venezuela, Perù, Stati Uniti, Cile, Colombia e Messico, è stata presentata la Guida sfratti zero, nell'ambito del laboratorio tematico dell'AMA, organizzato dall'IAI a Tunisi il 28 marzo 2013.

Solo tu mi apri gli occhi per illuminare il volo. Per costruire rivolte e spazi libertari. GRC

La partecipazione di Patrik dal Kenya; Alexis da Haiti; Soler dalla Repubblica Dominicana; Vanessa dalla Spagna; Michelangelo dall'Italia; Leticia dal Messico; Claudio dal Cile; Elizabeth dal Brasile; Rita dal Portogallo; Elizabeth dal Venezuela e di Yves Cabannes, Londra, ha messo in risalto la capacità, creatività e resistenza dei popoli che, con la mobilitazione e l'organizzazione territoriale, sono riusciti a impedire gli sfratti nei rispettivi Paesi. E' doveroso sottolineare che in Venezuela il movimento sociale riuscì ad ottenere un colloquio con il presidente H. Chávez, durante il quale è stato espresso il dolore e l'ingiustizia causati dai giudici che ordinavano gli sfratti per favorire gli interessi dei tiranni del calcestruzzo. Il presidente li ascoltò con attenzione e decise di sostenere la Rete Metropolitana degli inquilini nell'elaborazione di una legge che incidesse direttamente su politiche pubbliche che, a tutt'oggi, hanno evitato il 95% degli sfratti in tutto il Paese. La legge venezuelana è unica al mondo a riconoscere il rialloggio da parte dello Stato. Inoltre, i movimenti popolari a Korogocho, in Kenya, con l'organizzazione territoriale in ogni strada e quartiere, sostenuta dalle varie chiese, hanno frenato gli sfratti in maniera significativa e, attualmente, c'è una fase di miglioramento dei quartieri reso possibile dalle risorse liberate dall'annullamento del debito keniano con l'Italia. Anche in Spagna gli abitanti afflitti dalle ipoteche, organizzati in una Piattaforma con ampie mobilitazioni e 1 milione e mezzo di firme, stanno esercitando pressioni sul Parlamento affinché approvi una legge a tutela del patrimonio delle famiglie che hanno perso il lavoro e non dispongono di risorse per pagare le ipoteche. In Italia l'Unione Inquilini, oltre ai quotidiani picchetti contro gli sfratti, ha fatto sì che le autorità locali emettessero decreti per evitare gli sfratti, per mezzo di efficaci mobilitazioni presso le sedi amministrative regionali e comunali. Seguendo quest'onda, i giovani hanno deciso di creare l'organizzazione RAP a sostegno delle famiglie, attraverso consulenze legali e sociali.

Il maestro Yves ha sottolineato l'importanza da parte dei movimenti popolari e degli attori locali dell'uso del proprio talento e della propria esperienza per creare strumenti che sistemino la resistenza e le lotte popolari che consentono di evitare gli sfratti di massa. L'esempio più lampante è la "Guida popolare **sfratti zero e difesa del territorio**" che si serve delle varie esperienze di esercizio della politica territoriale per evitare gli sfratti e per difendere il territorio. La difesa del territorio è la cosmovisione che articola vita, natura, storia, biodiversità e democrazia. La Guida è un buon esercizio innovativo perché sparge i semi della resistenza nell'organizzazione territoriale e nella mobilitazione, condizione imprescindibile che permette di consolidare il buon vivere, in piena armonia con la natura.

In breve, la Guida propone una serie di azioni per affrontare gli sfratti provocati da grandi eventi internazionali, megaprogetti e grandi opere urbane, per promuovere la città globale: consumo; infrastrutture e grandi progetti industriali; circolazione e distribuzione di merci; monopolizzazione e accaparramento delle risorse non rinnovabili e limitate del pianeta; catastrofi chiamate "naturali e sfratti post-disastro; accaparramento e spoglio di terreni agricoli; "miglioramento" dei quartieri popolari e rigenerazione urbana; sfratti di inquilini; produzione speculativa della casa; la casa visto come bene commerciale e finanziario e non come diritto; doppi sfratti e ricollocamento lontano dal proprio luogo di origine; conflitti violenti e spostamenti lontani dai luoghi d'origine; pulizia etnica e culturale.

Per concludere Cristina A. suggerisce di far propria la Guida popolare e invita a migliorarla perché è lo strumento dei movimenti popolari per impedire gli sfratti e difendere i territori locali e nazionali.

USCIRE DAL MERCATO PER ALLOGGIARE UN MILIARDO DI PERSONE

(AMA, Tunisi, 28 marzo 2013)

Autore: Paul Maquet Makedonski, Antenna IAI Perù



Relatori

Cesare Ottolini: presentazione degli obiettivi dell'incontro

Pascale Thys: presentazione del Mappamondo urbano e sua relazione con le proposte

Paul Maquet Makedonski: presentazione dell'iniziativa latinoamericana sulla formulazione di proposte alternative concordate e partecipative di case popolari.

Jules Dumas: esperienza cooperativa in Camerun

Anthony Prashant: esperienza in India

Cristina Almazán: esperienza in Messico

Riassunto delle proposte

1. L'obiettivo è organizzare il lavoro per avanzare proposte unitarie e partecipative, a cominciare dalle organizzazioni, per alloggiare un miliardo di persone in tutto il mondo nei prossimi anni.

2. Per riuscirci è necessario avere a disposizione strumenti che aiutino il lavoro. In questo senso, uno strumento molto importante è il Mappamondo dell'habitat urbano che organizza le informazioni e offre una diagnosi dettagliata dei problemi, delle politiche, del quadro legale, delle proposte e dei protagonisti.

3. Nel caso dell'America Latina e dei Caraibi i movimenti organizzati, così come le reti internazionali, si stanno unendo in ciascun paese per realizzare diagnosi nazionali e formulare proposte alternative per la casa, diverse dalle ricette neoliberali del BID (*Banco Interamericano de Desarrollo*). Si tratta di offrire una serie di alternative in accordo con le esigenze di ciascuna realtà e di presentarle ai governi nazionali e negli spazi ufficiali di coordinamento regionale; di aiutare a creare coscienza in ogni paese; di fare pressione sui governi per costringerli ad attuare cambiamenti nelle politiche pubbliche.

4. Come riferimento per questo lavoro abbiamo concordato alcuni punti chiave:

a) Integrare la lotta contro gli sfratti con proposte in positivo su come affrontare il problema della casa.

b) Nonostante le grandi differenze che possono esserci in ciascun paese, i problemi hanno origini comuni e le politiche si basano sugli stessi principi neoliberali: la casa è concepita come una mercanzia, come una "leva per la crescita", come un problema individuale.

- Pertanto la soluzione sarà affermare principi comuni differenti: porci come obiettivo alloggiare dignitosamente un miliardo di persone; affermare la cooperazione e la solidarietà invece della competizione e il guadagno, e la casa come un diritto umano; concepire la casa come un fenomeno complesso e diverso; porre le basi per la soluzione del problema abitativo a partire dagli abitanti e dalla loro organizzazione, dall'analisi della realtà concreta e nel rispetto delle specifiche particolarità.
- Da questa prospettiva, progettiamo la territorializzazione delle soluzioni e l'implementazione di piani d'azione locale per la terra, l'habitat, la casa e la città.
- Per l'implementazione di queste politiche alternative si devono cercare meccanismi finanziari adeguati che includano il debito estero e forme di gestione adeguate in base a ciascuna realtà.
- Durante il dibattito sono state esposte le esperienze di Africa, Asia, America Latina e dei Caraibi, sia le forme cooperative che autogestitarie, a dimostrazione della varietà di alternative che abbiamo a disposizione.
- È stato proposto, inoltre, che l'iniziativa latinoamericana dialoghi e sia replicata in altre regioni al fine di presentare un fronte unito di lotta e di proposte che possano contrastare le politiche neoliberali sulla casa, oggi predominanti a livello globale.

WORKSHOP OF CONAM WSF IN TUNISIA

(AMA, Tunisi, 29 marzo 2013)



Date: 29/03/2013

Time: 9am to 11.30am

Venue: P12

Activity: Workshop: At the Universal Access Law and the commons about: Housing, Sanitation, Energy and Water.

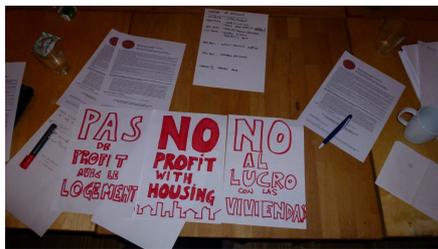
The workshop will discuss the right to universal access to individuals about: energy, water, sanitation, as proposed to improve the quality of life of the people on our planet. The CONAM understands the opportunity to make this debate and converge with other entities understand that various countries in Latin America,

Europe, Asia, and in particular African countries suffer from a lack of essential services on man's experience.

It is important to introduce these advances policies identify bottlenecks, analyze the search for better solutions to social and economic development to overcome poverty, we believe, in fact, that another world is possible.

RIPENSARE LA SOLIDARIETÀ TRANS-EUROPEA PER LA CASA LA CITTÀ

Essen, Duisburg, Wuppertal, 24-27 aprile 2013



Il 26 e 27 aprile si è tenuto a Wuppertal, in Germania, un incontro organizzato dalla fondazione Rosa Luxemburg, in cui attivisti internazionali hanno condiviso le loro esperienze di lotta e di organizzazione.

Nella sera del 24 e 25 ci sono stati incontri con attivisti e rappresentanti di varie reti, organizzazioni e movimenti che si battono per il diritto alla casa e alla città, per discutere un migliore coordinamento di azioni concrete di solidarietà in Europa contro l'attacco delle politiche di austerità.

Per:

Attivisti, gruppi e reti impegnati per il diritto sociale alla casa, al territorio e alla città
Associazioni di inquilini e di abitanti
Coalizioni per il diritto alla città e reti anti-austerità
In Europa ed oltre

Mercoledì, 8 maggio 2013

Dagli incontri in Germania:

Breve resoconto sulle proposte per il coordinamento delle azioni e della mobilitazione

Cari compagni, cari amici,

Alla fine di aprile alcuni attivisti provenienti da associazioni di inquilini, movimenti urbani locali, reti internazionali di ricercatori attivisti del diritto alla casa, si sono riuniti ad Essen e Wuppertal (Germania) per incontri interni e pubblici. Lì abbiamo discusso sulle ragioni e sui possibili compiti della cooperazione solidale internazionale nel campo della casa e della città, sottoposte agli obblighi della finanziarizzazione e della crisi, dei regimi di austerità e delle trasformazioni urbanistiche. Noi partecipanti, provenienti da Barcellona, Berlino, Amburgo, Istanbul, Londra, Madrid, Padova, Parigi, Pescara, distretto di Ruhr, Rotterdam, Santiago, Vienna, abbiamo approfittato di questa occasione per confrontarci su esperienze locali, per delineare problematiche comuni e formulare delle idee per coordinare attività future.

Uno dei più grandi successi degli incontri è stato che attivisti provenienti da diverse città, nazioni, generazioni, professioni e movimenti politici, hanno cominciato a intraprendere un'intensa comunicazione in un'atmosfera di apertura. Abbiamo avviato un ricco dibattito sulla necessità di un'analisi militante del settore immobiliare nell'epoca moderna, segnata dal capitalismo e dalla crisi, sugli orientamenti politici e sugli strumenti per la difesa e per l'affermazione del diritto alla casa a livello nazionale ed europeo, sulle questioni dell'organizzazione in presenza di frammentazioni a livello locale e transnazionale e sul bisogno di solidarietà internazionale grazie ad azioni concrete.

Stiamo ancora lavorando sui resoconti degli incontri e le proposte per un'azione comune.
Per visualizzare i risultati o collaborare ai resoconti, visita il sito:

https://cross_urban.piratenpad.de/results

(per una piena partecipazione è necessario registrarsi con il proprio indirizzo e-mail).

In particolare, vi invitiamo a vedere la mappatura, su cui stiamo lavorando, dei progetti possibili/necessari di **ricerca militante e sullo scambio di conoscenze**, visitando

https://cross_urban.piratenpad.de/mapping-research-projects

Con questa lettera vogliamo anticiparvi alcune idee "urgenti" per un'azione coordinata e una mobilitazione comune nei prossimi uno/due anni. A causa del poco tempo a disposizione, questi idee non sono stati discusse a fondo. Ma riteniamo che sia importante diffondere l'idea ora, in modo che voi ed altri possiate comprenderla e reagire in tempo. Speriamo che questo impulso possa portare ad un processo di miglioramento organizzativo tra gli attivisti e le organizzazioni per il diritto alla casa e alla città in Europa.

Idee per un'azione coordinata trans-europea e la mobilitazione 2013-2014.

Attraverso un processo di aperta collaborazione ed un'azione coordinata speriamo di creare un forte intervento e un'offensiva rivendicativa nei confronti della sfera politica con lo scopo di costringere la classe politica a reagire seriamente. L'iniziativa dovrebbe durare fino alle elezioni del Parlamento Europeo nella primavera 2014.

Questa mobilitazione e queste azioni comuni e coordinate potrebbero contenere i seguenti punti principali:

A. MOBILITAZIONE/APPELLI

Proponiamo di puntare sull'elaborazione di un numero limitato di rivendicazioni verso i livelli europei, richieste che sono di importanza centrale e di grande urgenza per le condizioni abitative nei paesi europei.

1. PROPOSTA DI RICHIESTA URGENTE ALLA TROIKA

Come è noto, i cittadini di Spagna, Italia, Irlanda, Portogallo e Grecia sono minacciati duramente dai meccanismi di austerità dell'Euro-Zona, stabiliti in un modo non democratico dalla cosiddetta TROIKA (FMI, BCE, CE) e che sono stati voluti con forza da alcuni dei governi "potenti" dell'UE (non ultima la Germania). Queste misure- fissate principalmente dai cosiddetti "Protocolli di intesa"- comprendono richieste ai governi nazionali che segnano profondamente le condizioni abitative in quei paesi, direttamente (attraverso condizioni legate settore immobiliare) o indirettamente (attraverso misure generali di finanziamento e tagli al bilancio).

Da quando queste nazioni indebitate hanno perso (più o meno) la sovranità di decidere sui loro bilanci e quindi sulle loro politiche abitative, la capacità dei movimenti locali e nazionali di rivendicare politiche abitative soddisfacenti è piuttosto limitata. E' necessaria la solidarietà internazionale per costringere la Troika a consentire di appoggiare soluzioni abitative sociali nei Paesi colpiti.

Soprattutto in Spagna e Portogallo, i sistemi abitativi ed ipotecari sono crollati totalmente, i pignoramenti hanno causato sfratti di massa. In queste condizioni bisogna discutere come indirizzare le nostre rivendicazioni urgenti direttamente alle istituzioni responsabili (FMI, BCE, CE) e ai paesi che le appoggiano.

Gli sfratti per "ragioni economiche" potrebbero essere bloccati sostenendo la trasformazione delle proprietà immobiliari dei proprietari e delle banche fallite in alloggi sociali in locazione gestiti democraticamente, oltre che richiedendo una maggiore sicurezza abitativa nei Paesi colpiti. Le condizioni del pacchetto "salvataggio" (Protocolli di intesa) dovrebbero essere modificate sulla base di queste rivendicazioni. Invece di trasformare la bancarotta in debito sovrano, questo processo libererà risorse concrete per finanziare politiche abitative sociali.

Se vogliamo elaborare quest'idea, abbiamo innanzitutto bisogno di comprendere a fondo le responsabilità "europee" del disastro abitativo nei paesi colpiti, cioè di analizzare bene sia i fattori delle misure d'austerità europee che causano gli sfratti, sia le soluzioni possibili/cambiamenti a questo livello. Le richieste e i le argomentazioni derivanti, dovrebbero essere annotate su un documento comune, una petizione o una lettera di rivendicazioni indirizzata alle istituzioni responsabili.

2. PROPOSTE DI RICHIESTE rivolte alla Commissione europea e al Parlamento europeo:

Qualcuno ha proposto di centrare il dibattito sulle mobilitazioni per domande politiche all'Unione Europea, tra le quali:

- Salvate le abitazioni delle persone, non le banche! Escludete le spese del bilancio nazionale per le politiche abitative dal "Patto di bilancio europeo".
- Per fermare gli sfratti introducete standard europei vincolanti per la sicurezza abitativa!
- Fermate il problema dei senza tetto e la mancanza di abitazioni attraverso standard europei e programmi per l'accesso ad una abitazione dignitosa con affitti sopportabili per tutti!
- Sviluppate e incrementate programmi europei per il finanziamento di abitazioni sociali in locazione che siano dignitosi, inclusivi, accessibili, democratici e rispettosi dell'ambiente! I programmi devono venire incontro a bisogni reali.
- Consentite il controllo degli affitti a livello nazionale e sub-nazionale!
- Cancellate il debito sovrano per liberare risorse per le abitazioni sociali!

Certamente queste ed altre richieste devono essere discusse ed elaborate.

B. AZIONE COORDINATA

Alcuni di noi hanno pensato idee relative ad un possibile piano di azione, che hanno portato al seguente canovaccio che, speriamo, susciti ulteriori discussioni. Queste azioni potrebbero riallacciarsi alle rivendicazioni prima menzionate, ma potrebbero anche svolgersi indipendentemente da essi:

- I. **Giornata di azione comune:** potremmo concordare una giornata nel corso di quest'anno per azioni parallele decentralizzate davanti alla CE, al FMI, alla BCE, al PE, ai governi forti, alle grandi banche, ai proprietari immobiliari finanziari, per sostenere le nostre richieste comuni per fermare immediatamente gli sfratti forzati, per gli standard europei per la sicurezza abitativa e per la trasformazione delle proprietà immobiliari dei proprietari e delle banche fallite in abitazioni sociali in locazione (vedi sopra).
- II. **La giornata "riprendiamo la terra e le case":** in qualche altra giornata si potrebbero organizzare occupazioni di abitazioni inutilizzate, di infrastrutture sociali/culturali e terre abbandonate perché colpite dalla crisi. Queste azioni dirette potrebbero esprimere la rivendicazione in tutta Europa alla terra, agli immobili e agli spazi trasformati in risorse finanziarie.

E' stata discussa l'inclusione di queste giornate d'azione nel quadro delle campagne globali di ottobre

Queste giornate d'azione coordinate a livello europeo non possono e non devono sostituire le attività locali, sub-nazionali, nazionali o transnazionali che potreste organizzare nello stesso periodo. Servono solo ad aggiungere un valore specifico relativo al livello europeo. Se si preferisce, possono essere certamente considerate come parte di rivendicazioni globali simili e come giornate d'azione in programma nello stesso periodo, tra cui l'Action Day "Right to Habitat" della Coalizione internazionale per l'Habitat, le "Giornate Mondiali Sfratti Zero" dell'Alleanza Internazionale degli abitanti o il "World Tenants Day" dell'Unione Internazionale degli Inquilini.

Non proponiamo un'altra rete o campagna globale. Stiamo solo proponendo di migliorare un coordinamento indipendente e di focalizzare le nostre azioni in Europa. Per "Europa" intendiamo un campo di battaglie necessarie nei confronti delle forze politiche, un campo che comprenda più dell'Unione Europea. In quanto "attivisti per il diritto alla casa in Europa", dobbiamo agire anche in solidarietà con altre regioni. Se cominciamo a organizzarci come abitanti europei (più i vicini e gli amici), aumenteremo la probabilità di cambiare seriamente le cose in altre parti del mondo. E sicuramente fa parte del nostro progetto anche un dibattito su come ciò potrebbe accadere.

III. Marzo 2014 anti mipim:

AZIONE CENTRALE IN OCCASIONE DELLA FIERA GLOBALE DEL MERCATO IMMOBILIARE MIPIM

Idee che potrebbero essere discusse per il MIPIM, nel marzo 2014 a Cannes

- Proteste centrali a Cannes contro la festa di tutti i criminali dell'immobiliare (appoggiati da una rete di comunicazione e pubblicitaria trans-locale)
- Mostra sulle conseguenze di cattive pratiche immobiliari (a/vicino Cannes+ virtuale+ viaggio successivo)
- "Tribunale" contro la violenza immobiliare (a/vicino Cannes, collegati virtualmente)

Grazie a queste ed ulteriori queste proposte concrete di mobilitazione e azione, alcuni di noi sperano anche di poter cominciare un **nuovo processo di cooperazione globale** basata sui seguenti principi: rifacendoci alle strutture di diverse iniziative e organizzazioni, vogliamo attuare contemporaneamente azioni multiple con rivendicazioni simili, connettere le nostre discussioni locali e conoscenze sia attraverso eventi con ospiti da altri Paesi, sia collaborando nello spazio digitale, sviluppare nuovi concetti di abitazione sociale per i quali possiamo batterci. Per lavorare insieme in queste aree, possiamo ispirarci a passate esperienze di comitati per portare avanti il legame tra le iniziative di lotta locali e questo nuovo livello trans-nazionale.

Allo stesso tempo, altri sottolineano anche il bisogno di un'analisi comune della situazione e delle opportunità basate su un'organizzazione transnazionale e/o la necessità di enfatizzare la mobilitazione politica per richieste possibili a livello delle istituzioni trans-nazionali.

Tutti noi riteniamo che dovremmo realizzare un simbolo/simboli comuni e slogan centrali tradotti in ogni lingua che possiamo utilizzare nelle nostre attività, per creare un quadro di riferimento e per acquistare una visibilità pubblica.

Come comunicare/ coordinare le prossime tappe

Speriamo che possiate discutere presto queste idee ed altre. Saremo lieti di ricevere i vostri commenti alle proposte al nostro indirizzo e-mail provvisorio:

coordinate2013@reclaiming-spaces.org

In seguito, vi inviteremo a unirvi alla nostra mailing-list per un coordinamento generale.

Poiché dobbiamo discutere una serie di punti contemporaneamente con persone diverse, come prossima tappa pensiamo di aprire un forum internet dove speriamo di poter discutere in modo strutturato. Potrebbero seguire presto un blog pubblico e conferenze on line (VOIP). Saranno necessari anche degli incontri dal vivo se comincia un vero processo decentralizzato.

Abbiamo deciso che questo testo è il nostro primo passo. Creeremo un comitato provvisorio per la consultazione e per lo sviluppo di ulteriori idee.

- Knut Unger, Wuppertal, Witten Tenants Association / Habitat Net
- Annie Pourre, No Vox et DAL (Francia)
- Pascale Thys, Belgium, Habitat & Participation
- Grischa Dallmer, Berlin Tenants' Movement / Berliner MieterGemeinschaft
- Sylvia Brennemann, Duisburg, Bürgerinitiative Zinkhüttenplatz
- Agnes Verweij, Rotterdam, active in housing right groups in the netherlands
- Ana Méndez de Andrés, Madrid, Observatorio Metropolitano
- Michael Edwards, Londra
- Anna, Berlin Tenants' Movement / Berliner MieterGemeinschaft
- Cesare Ottolini, International Alliance of Inhabitants (IAI)
- Walter Rappattoni, Unione Inquilini, Italia
- Charlotte Mathivet, Paris, AITEC, Habitat International Coalition (HIC)
- Claudio Pulgar Pinaud, HI and Observatory of Reconstruction, EHESS Parigi

Ed altri che non hanno volute rendere noto il loro Nome

<< PUBLIC OVERVIEW/CONTENT: https://cross_urban.piratenpad.de/results

<< INTERNAL https://cross_urban.piratenpad.de/to-do